DECAL SRL - SABAP-SS

Sardegna - SS – Sassari

SABAP-SS_2024_00234-SC_000002
"PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO DENOMINATO “GREEN AND BLUE SACCHEDDU” DELLA POTENZA DI 23 089.500 kW IN LOCALITÀ "SACCHEDDU CORPO A E BADDE REBUDDU CORPO B" NEL COMUNE DI SASSARI"

OPERA LINEARE - A RETE

elettrodotto - Fase di progetto: definitivo

Funzionario responsabile: {24} - Responsabile della VIArch: Marco Cabras
Compilatore: Marco Cabras - Data della relazione: 2024/06/11

DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

Su richiesta del committente, società Blue Island Energy, il sottoscritto Dott. Archeol. Marco Cabras, iscritto nell'Elenco degli Archeologi di I Fascia del Ministero della Cultura al numero 1434, ha redatto il seguento documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico relativa al progetto presentato dal proponente società DREN SOLARE 15 S.R.L. Le attività di studio e di ricerca sono state articolate in cinque distinte fasi: - reperimento di dati bibliografici (per area dei pannelli 1600 m dal bordo esterno, per cavidotto 500 m); - reperimento di dati archivistici (consultazione archivio SABAP-SS in data 01/08/2023) (per area dei pannelli 1600 m dal bordo esterno, per cavidotto 500 m); - ricognizione di superficie (realizzata nel mese di giugno 2024, da due operatori sul campo) (per area dei pannelli ricognizione archeologica all'interno e per 50 m dal bordo esterno, per cavidotto buffer di 30 m dalla linea); - elaborazione dati acquisiti; - stesura relazione. La presente relazione è relativa al progetto di realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Green and Blue Saccheddu" di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza di 23 089.500 kW e delle relative opere connesse, nel territorio del Comune di Sassari (SS), in località "Saccheddu il Corpo A e Badde Rebuddu il Corpo B". Il progetto ricade parte nella zona agricola del PUC del comune di Sassari, (superfici meglio identificate più avanti e negli elaborati di progetto), tenendo conto dei recenti indirizzi programmatici a livello nazionale in tema di energia, contenuti nella Strategia Energetica Nazionale (SEN) pubblicata a Novembre 2017, la Società ha ritenuto opportuno proporre un progetto innovativo che consenta di coniugare la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con l'attività di coltivazione agricola, perseguendo due obiettivi prioritari fissati dalla SEN, ovvero il contenimento del consumo di suolo e la tutela del paesaggio. Le opere progettuali da realizzare, si possono così sintetizzare: 1) Impianto ad inseguimento monoassiale, della potenza complessiva installata di 23 089.500 kW , ubicato in località "Saccheddu il Corpo A e Badde Rebuddu il Corpo B", nel Comune di Sassari (SS); 2) N. 1 dorsali di collegamento interrate, per il vettoriamento dell'energia elettrica prodotta dall'impianto alla futura stazione elettrica di trasformazione Terna. 3) L'impianto in progetto venga collegato in antenna a 36 kV sulla sezione a 36 kV di una nuova stazione elettrica di trasformazione della RTN a 380/150/36 kV da inserire in entra – esce alla linea RTN a 380 kV "Fiumesanto Carbo – Ittiri". 4) I moduli saranno montati su strutture ad inseguimento solare (tracker), in configurazione mono filare, I tracker saranno collegati in bassa tensione alle cabine inverter (una per ogni blocco elettrico in cui è suddiviso lo schema dell'impianto) e queste saranno collegate alla cabina di media tensione che a sua volta si collegherà alla sottostazione Terna. 5) L'intervento a seguito dell'emanazione del D.L. 77/2021, entrato in vigore il 31.05.2021, successivamente convertito, con modificazioni, in legge (L. n. 108 del 29.07.2021), ha introdotto delle modifiche al D.Lgs. n. 152/2006, tra cui, all'art. 31 (Semplificazione per gli impianti di accumulo e fotovoltaici e individuazione delle infrastrutture per il trasporto del G.N.L. in Sardegna), c. 6, la seguente: «All'Allegato II alla Parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, al paragrafo 2), è aggiunto, in fine, il seguente punto: "- impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW."», che comporta un trasferimento al Ministero della transizione ecologica (M.I.T.E.) della competenza in materia di V.I.A. per gli impianti fotovoltaici con potenza complessiva superiore a 10 MW; 6) - il D.L. 92/2021, entrato in vigore il 23.06.2021, all'art. 7, c. 1, ha stabilito, tra l'altro, che «[…] L'articolo 31, comma 6, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che trasferisce alla competenza statale i progetti relativi agli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW, di cui all'Allegato II alla Parte seconda, paragrafo 2), ultimo punto, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si applica alle istanze presentate a partire dal 31 luglio 2021» La società DREN SOLARE 15 S.R.L. intende operare nel settore delle energie rinnovabili in generale. In particolare, la società erigerà, acquisterà, costruirà, metterà in opera ed effettuerà la manutenzione di centrali elettriche generanti elettricità da fonti rinnovabili, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, energia solare, fotovoltaica, geotermica ed eolica, e commercializzerà l'elettricità prodotta. Per una definizione più esaustiva degli interventi in progetto si rimanda agli allegati progettuali – relazione tecnica descrittiva – layout grafici.



Fig. 1 - Mappa del progetto e del MOPR (base Sat. Google).

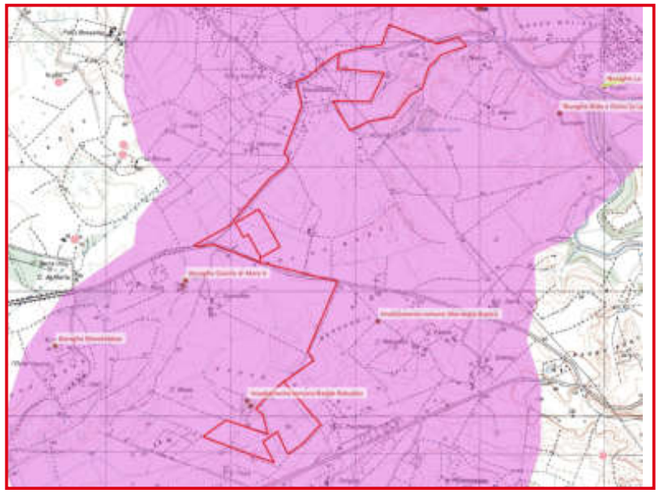


Fig. 2 - Mappa del progetto e del MOPR (Base IGM).

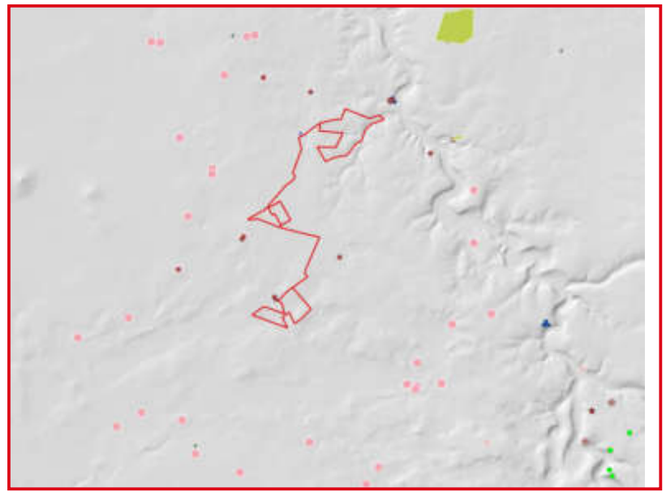


Fig. 3 - Mappa dell'opera (Base DTM - Hillshade).

GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

Il territorio Sassarese è costituito quasi interamente da terre emerse comprendente buona parte del bacino cenozoico noto come “Fossa di Sassari” e gli alti strutturali sia ad E che ad W.

Tale bacino, del quale è nota la prosecuzione verso NNW (bacino di Porto Torres) è un semi graben le cui successioni silicoclastiche e carbonatiche poggiano in onlap su terreni vulcanici oligomiocenici e carbonatici mesozoici a W, mentre ad E si interrompono contro faglie dirette che hanno sollevato le vulcaniti oligomioceniche.

L’area di interesse è caratterizzata da litologie appartenenti alla successione sedimentaria miocenica caratterizzata dalla presenza di due sequenze deposizionali delimitate da discordanze riconoscibili a scala bacinale.

Il substrato di questi depositi è costituito da vulcaniti ed epiclastiti di età compresa tra i 23 e18 Ma. La prima sequenza deposizionale è costituita da depositi continentali fluviali e di piana alluvionale, deltizi e marini di piattaforma; la seconda sequenza è costituita da depositi fluvio-marini di piatta in parte da acque termali.

Il corpo A ubicato più a Nord interessa la litofacies dei calcari bioclastici della formazione di Mores (RESa).

Nel corpo B ubicato a Sud sono invece presenti le arenarie e depositi conglomeratici appartenenti alla formazione di Oppia Nuova (OPN). La matrice è di tipo sabbioso argillosa e sono spesso massivi o con strutture tipo cut-and-fill (Funedda et alii, 2003). I ciottoli, in genere ben elaborati, di dimensioni sino a decimetriche, sono rappresentati soprattutto da calcari della serie mesozoica della Nurra e da vulcaniti terziarie, con evidenti apporti dai quadranti occidentali.



Fig. 4 - Carta geologica dell'areale di progetto.

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

Le forme di uso del suolo predominanti della zona individuata per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico sono di tipo antropico e legate alla presenza nell'area di una vasta area a carattere Agricolo. L'area di pertinenza dell'impianto (la superficie occupata dai pannelli e strade di pertinenza a servizio dell'impianto) è pari a una superficie di Ha 47.00.81 La Tavola dell'Uso del Suolo definisce la porzione del sito oggetto di studio in due classi: 2121 Seminativi Semplici e colture a pieno campo. La componente uso del suolo 3231 Macchia Mediterranea del Corpo A è stata rispettata nel posizionamento delle strutture tracker dell'impianto agrosolare. Il territorio interessato dall'opera, soprattutto per quanto riguarda il corpo meridionale è caratterizzato dalla presenza della S.S. 291var che affianca parte dell'opera.



Fig. 5. Vista dell'area di progetto presso il campo B.

CARATTERI AMBIENTALI STORICI

La Nurra è una delle regioni storico-geografiche della Sardegna nord-occidentale, ultra-ricchissima dal punto di vista archeologico si divide in 5 comuni che presentano siti di importanza e di rilievo straordinario per quanto riguarda il panorama archeologico dell'isola: i territori di Sassari, Alghero, Porto Torres, Olmedo e Stintino infatti comprendono tra i più celebri ed importanti siti archeologici dell'isola. Il nome Nurra deriverebbe, secondo alcuni Autori, da nur, e forse non è un caso che questa area geografica presenti nel proprio nome la radice della parola nuraghe, considerando che in questo territorio i monumenti nuragici sono centinaia. Un ultimo aggiornamento numerico dei siti nuragici del territorio secondo il sito sardegnaarcheologica.it presenta questi dati: Olmedo 26, Sassari 133, Alghero 115, Porto Torres 17, Stintino 7. Per le sue caratteristiche il territorio della Nurra fu popolato fin da epoche molto antiche: a partire dal Neolitico Antico (dal 6000 al 4000 a.C. circa gli uomini hanno lasciato i segni della loro presenza in centinaia di siti archeologici preistorici come grotte (ad es. grotta Verde di Alghero), villaggi e santuari (Monte d' Accoddi, Palmavera), nuraghi, tombe singole o necropoli, sono numerosissime le domus de janas del Neolitico Finale e dell' Età del Rame come quelle di Santu Pedru e Anghelu Ruju di Alghero, Su Crocifissu Mannu di Porto Torres, Ponte Secco e Monte d' Accoddi di Sassari solo per citarne alcuni. Anche i monumenti dei periodi cartaginese, romano e medievale sono numerosi e comprendono i resti della città romana di Turris Libisonis (l'attuale Porto Torres), di ville (come Sant' Imbenia di Alghero) di necropoli e infine di castelli e chiese medievali.

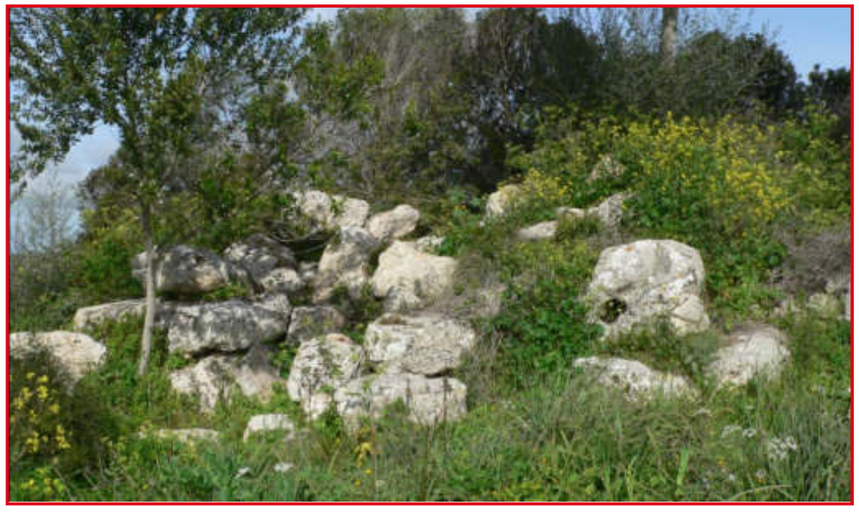


Fig. 7. Il nuraghe La Marchesa.



Fig. 6. Vista dell'area di progetto presso il campo B.

SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

All'interno dell'areale MOPR definito sui parametri presenti della "Descrizione delle Opere di Progetto" di questo elaborato sono compresi i seguenti siti. Il nuraghe Sa Bosa si presenta come un monotorre a pianta circolare, parzialmente rifasciato da una struttura definita "a tancato". Il nuraghe, attualmente ingombro di terra e di materiale di crollo, è costituito da pietre calcaree di medie dimensioni, accuratamente sbozzate e disposte a filari orizzontali. L'area è vincolata secondo D.M. del 1983 e si trova al limite nord-orientale della zona MOPR ad oltre 1400 m dall'opera. Il nuraghe Sacchedduzzu è un monotorre, oggi in parte crollato e occultato da una fitta vegetazione arbustiva cresciuta attorno e sopra le strutture residue. Il monumento si trova a poco più di 1100 m a Nord-Ovest dell'area mediana del cavidotto (PPR BURAS 4262).. Non troppo distante da quest'ultimo si trova il nuraghe Saccheddu il quale era risultato di difficile identificazione già in recenti ricognizioni. Non si esclude che sia andato distrutto negli ultimi decenni del secolo scorso oppure che le strutture residue siano occultate dalla fitta vegetazione arbustiva che interessa proprio l'area in esame. L'area del "monumento" dista, come minimo, oltre 530 m dall'area di impianto relativo al campo A. Il nuraghe Badde Mulinu, monotorre a pianta circolare, si trova oggi quasi completamente distrutto. Sino agli anni '70 del secolo scorso era possibile individuarne il profilo della camera a tholos e quello di una nicchia che si apriva nella parete di nordest. Il nuraghe Badde Mulinu è inserito nel sito pluristratificato di Zunchini. L'area archeologica, che comprende tracce di abitato di età romana con strutture murarie di vario genere, vasche marmoree e di pavimenti rivestiti con opere musive, sepolture di età romana nei pressi del nuraghe stesso e tracce di necropoli di età preistorica a Domus de Janas, si trova a circa 300 m ad Est dell'area di impianto Campo A. Il nuraghe La Marchesa, un monotorre, risulta oggi in parte crollato e occultato da una fitta vegetazione arbustiva cresciuta attorno e sopra le strutture residue. Il sito, vincolato secondo DM del 1990, dista oltre 1120 m dal bordo orientale del campo A. Il nuraghe Nidu e Goivu rientra nella classica tipologia dei nuraghi "a tancato" con addizione frontale e si trova ad oltre 1050 m e Sud-Est del Campo A dell'opera in progetto. I due nuraghi ubicati presso la loc. Gianna di Mare si presentano, nel caso del cd. nuraghe "A" (PPR BURAS 4318), quasi completamente crollato e coperto da una fitta vegetazione arbustiva che impedisce la lettura delle strutture residue, mentre nel caso del nuraghe "B" si tratta di un nuraghe semplice, oggi di difficile lettura a causa dei crolli e della fitta vegetazione che ne occulta le strutture residue. L'area archeologica dista circa 280 a Sud-Ovest della curva che il cavidotto svolge, verso Est, presso la località omonima. L'area archeologica dista oltre 1130 m dal campo B ed oltre 1750 dal campo A. In località Marrargiu Biancu, nello studio del 1989 sul territorio di Sassari in età romana, è stato segnalato un sito di età romana rilevato dalla presenza di reperti sporadici in superficie. Non vengono invece segnalate o descritte strutture, per un'area che dista oltre 430 m dalla linea del cavidotto ed oltre 1580 dal campo A e circa 900 dal campo B. Un altro nuraghe complesso che rientra nella tipologia "a tancato" con addizione frontale è quello di Mandrebbas (PPR BURAS 4289), che si trova nell'area occidentale del MOPR al oltre 1380 m dal campo B e dal cavidotto, nel settore in cui curva verso il campo meridionale dell'opera in località Gianna di Mare. Il sito più prossimo all'opera, almeno per quanto riguarda lo spoglio bibliografico e archivistico, è quello di Badde Rebuddu. L'area in cui vengono indicate queste segnalazioni sarebbe molto prossima al campo meridionale "B". Qui sono stati segnalati un complesso produttivo costituito da una fornace e da una serie di infrastrutture ad essa pertinenti. La fornace presentava paramento murario costituito da blocchetti di argilla e risulta quasi completamente distrutto. Attualmente è visibile la parete esterna della camera di combustione, i bracci del praefurmium, i muri con funzione isotermica e un ipotetico muro di recinzione dell'area adiacente la fornace. Venne poi rinvenuto un vasto edificio costruito in opus incertum, con l'impiego di pietre calcaree arrotondate e legate con abbondante malta. Del complesso è stato messo in luce un unico grande ambiente di forma rettangolare identificato come doliarium, ovvero un vano adibito alla conservazione di cereali prodotti nel latifondo: qui sono stati - infatti - rinvenuti alcuni dolia, interrati per circa 3/4 dell'altezza e murati alla parete. Nel sito sono stati rinvenuti numerosi reperti archeologici, tra cui laterizi e frammenti fittili, frammenti di embrici, di vasi e resti ossei sparsi, forse riferibili anche ad una necropoli non ancora identificata. La ricognizione di superficie operata dal sottoscritto non ha però permesso di riscontrare tutte le emergenze descritte nelle segnalazioni bibliografiche consultate. Il sito, ben noto in bibliografia, segnalato dagli anni '30 ed indagato intorno agli anni '90 potrebbe aver sofferto l'abbandono successivo alle indagini - visto che la ricognizione di superficie non ha dato alcun risultato - oppure la recente costruzione del ramo VAR della S.S. 291 della Nurra che insiste proprio nei pressi dei punti segnalati nel Geoportale Nazionale dell'Archeologia per questo sito ha obliterato l'areale del sito segnalato. Per quest'area di progetto, sebbene allo stato attuale di quanto visibile sul campo non risultino visibili elementi di interesse archeologico, in sede di esecuzione dell'opera bisognerà mettere in campo delle azioni di mitigazione del rischio al fine di armonizzare l'opera con l'eventuale patrimonio archeologico sepolto e non visibile allo stato attuale (saggi preventivi, sorveglianza archeologica, scavo, etc). L'area compresa tra i 1600 e i 3000 metri dai bordi dell'area di progetto, riguardo le cui emergenze archeologiche si allega uno shapefile con indicati quali di questi siti siano presenti nel Piano Paesaggistico Regionale, si mostra coerente dal punto di vista della ricchezza di segnalazioni di siti di grande interesse archeologico dalla preistoria fino alle fasi storiche. La grande densità di siti archeologici noti nell'area geografica della Nurra e nella fattispecie nel territorio comunale di Sassari, la distanza dei siti noti e descritti in questa parte dell'elaborato dall'opera obbligano il sottoscritto a proporre un grado di rischio medio per tutta l'area del progetto proposto in questa sede. I siti indicati, di cui due vincolati secondo DM, sono inoltre tutelati dal PUC comunale sassarese.



Fig. 8. Il nuraghe Nidu 'e Goivu.

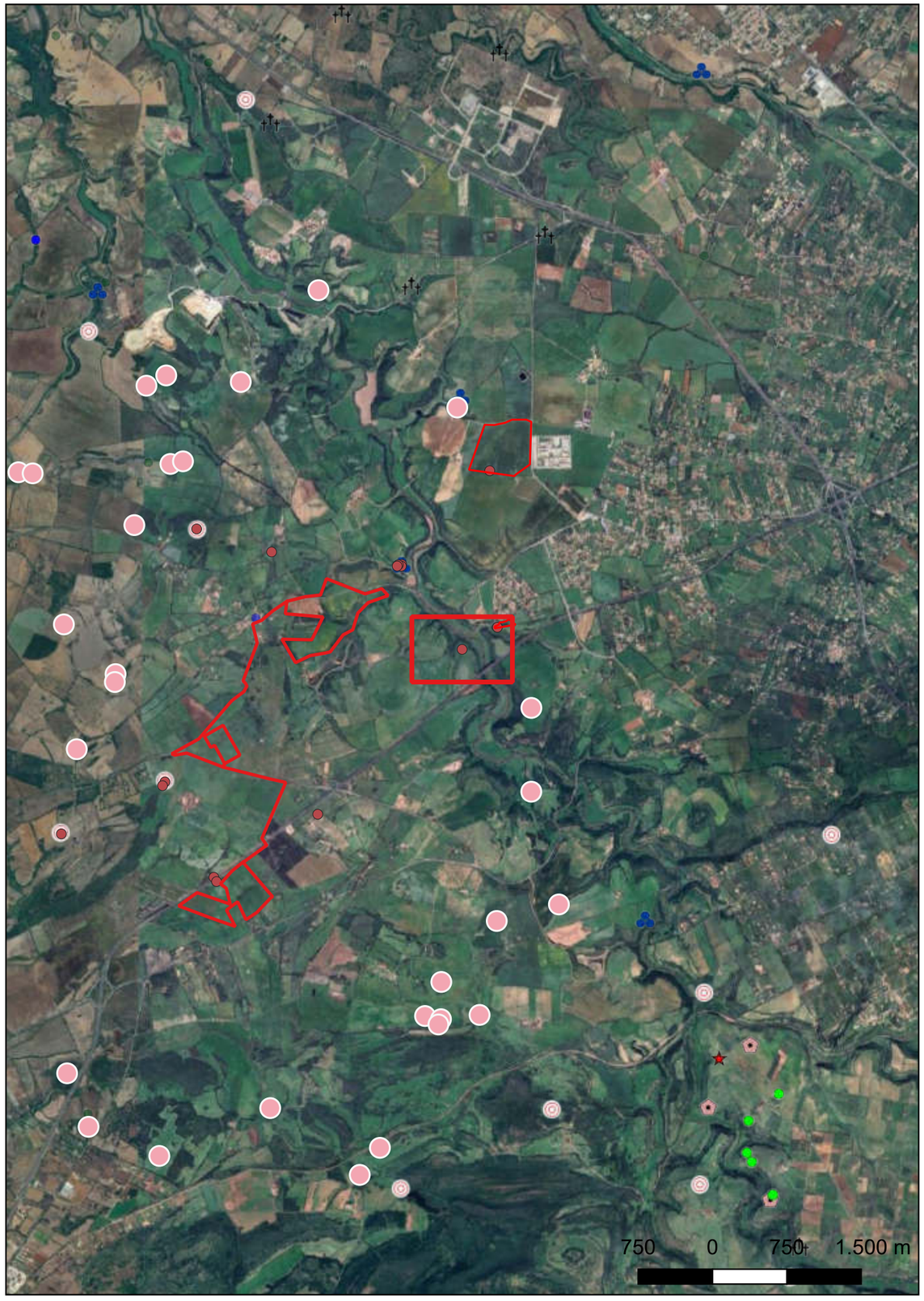


Fig. 9. L'area di Badde Remundu.



Fig. 10. Vista dell'area di Badde Remundu al di sotto della S.S. 291.

Sito 1 - Nuraghe Nidu e Goivu (o La Viddazza) (SABAP-SS_2020_01_389)



Localizzazione: Sassari (SS), C. Meloni,

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo, Età del Ferro}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Le capanne circolari sono verosimilmente riferibili alla fase costruttiva dell'edificio protostorico, mentre quelle rettangolari potrebbero riferirsi alla prima età del Ferro, definibile anche come Nuragico IV (950-510 a.C.).

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

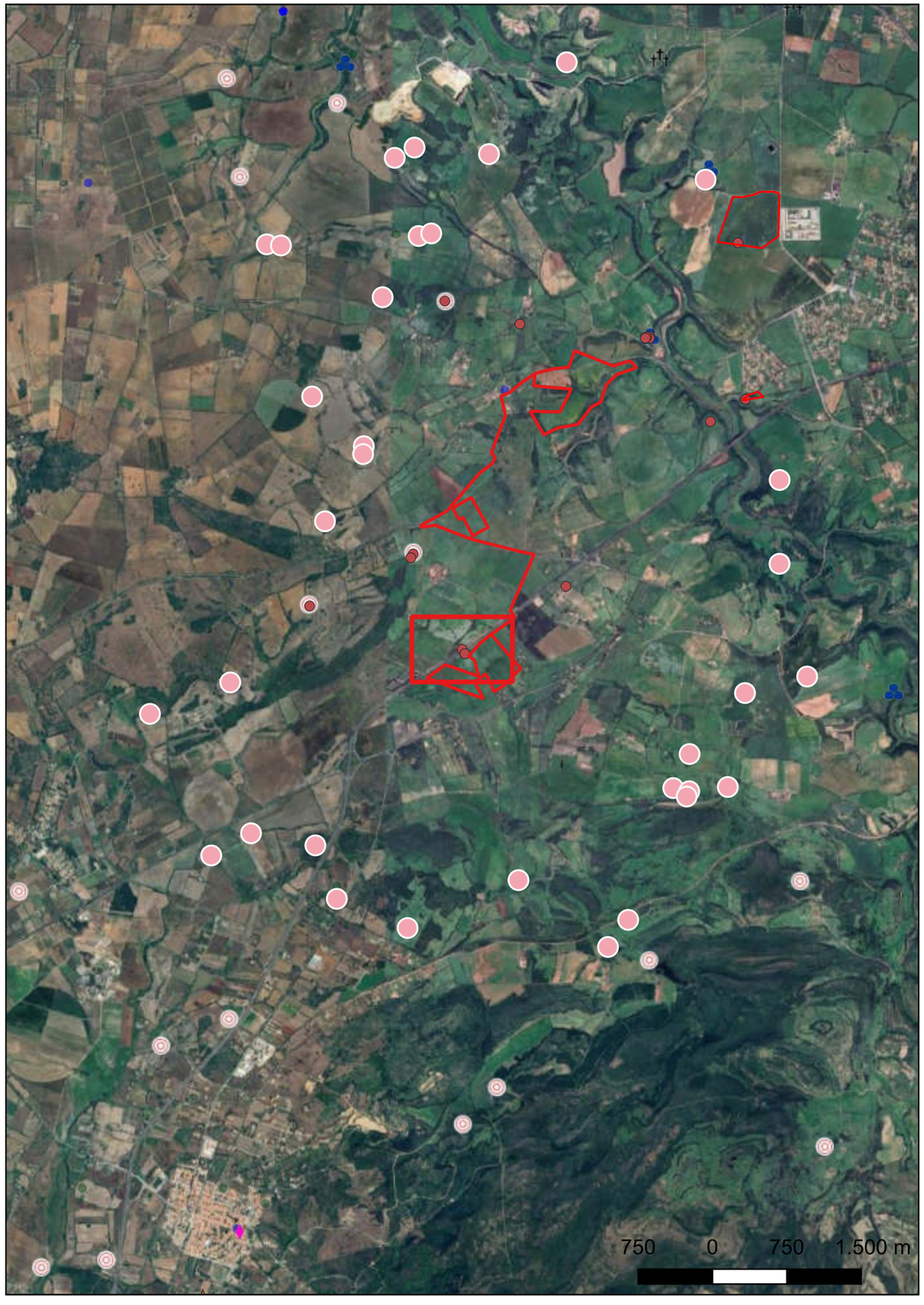
Distanza dall'opera in progetto: 1070 m **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** basso

Il monumento rientra nella classica tipologia dei nuraghi "a tancato" con addizione frontale: è composto da una torre principale, da una secondaria e da un cortile che congiunge le due torri. Il mastio presenta pianta circolare ed è realizzato con massi calcarei di medie dimensioni, appena sbozzati e disposti a filari poco regolari; residua per un massimo di sette filari di pietre. L'ingresso è volto a sudest e appare oggi completamente interrato; tuttavia, dallo svettamento della torre è possibile individuare - anche se solo per un breve tratto - lo sviluppo della scala elicoidale che doveva aprirsi presumibilmente nella parete sinistra dell'andito e sfociare nel terrazzo. La camera a tholos è ingombra di crollo ma si può scorgere il profilo di una nicchia ricavata nella parete destra. La torre secondaria, di pianta circolare, si trova a sudest rispetto al mastio e ad una quota inferiore a causa della pendenza del terreno. Il paramento murario è costituito da massi calcarei di medie dimensioni, disposti a corsi poco regolari; si conserva per un'altezza massima di sei filari di pietre a nordest, mentre risulta interrato negli altri settori. L'ingresso, volto a nordovest, è raccordato al cortile ma appare oggi interrato; quest'ultimo è delimitato da un bastione realizzato in opera calcarea e presenta pianta trapezia. La camera a tholos di questa seconda torre è rilevabile unicamente dallo svettamento poichè ingombra di terra e pietrame proveniente dal crollo delle strutture superiori. In prossimità del nuraghe affiorano le tracce dell'abitato protostorico: due capanne circolari e cinque strutture rettangolari.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 100 (siti nuragici).
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 182, n. 71.
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 55.



Sito 10 - Insediamento romano Badde Rebuddu (SABAP-SS_2020_01_416)



Localizzazione: Sassari (SS), Badde Rebuddu,

Definizione e cronologia: insediamento, {villa}. {Età Romana}, Non è possibile stabilire l'entità della frequentazione della zona in epoca storica, né la sua effettiva durata: in base alla vicinanza con la colonia romana di Turris Libisonis e con altri siti romani del territorio più noti, si propone un arco cronologico compreso tra l'età tardo-repubblicana e la prima età imperiale.

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

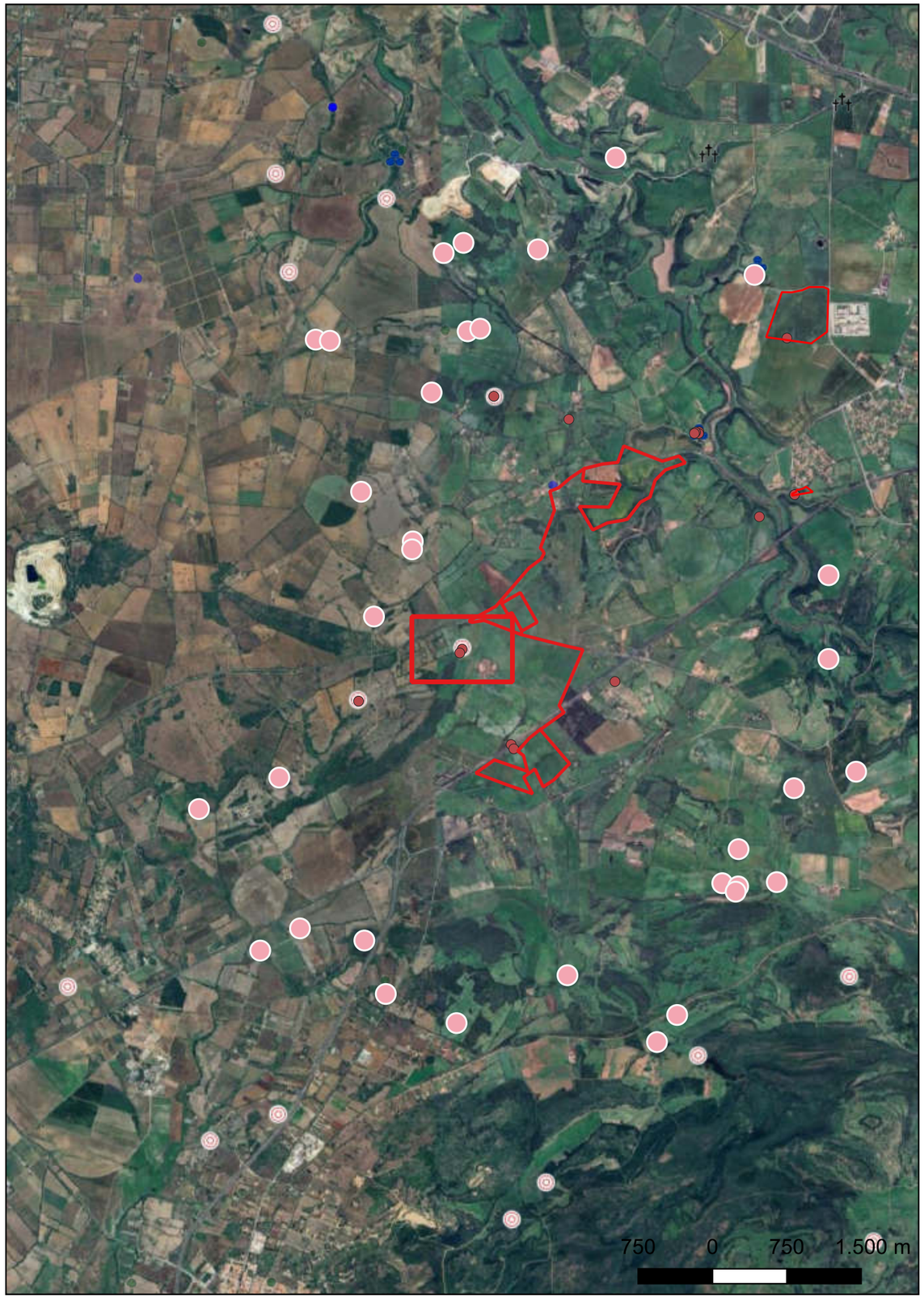
Distanza dall'opera in progetto: 90 m **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** Alto

Dell'antico insediamento è stato rinvenuto un vasto edificio costruito in opus incertum, con l'impiego di pietre calcaree arrotondate e legate con abbondante malta. Del complesso è stato messo in luce un unico grande ambiente di forma rettangolare identificato come doliarium, ovvero un vano adibito alla conservazione di cereali prodotti nel latifondo: qui sono stati - infatti - rinvenuti alcuni dolia, interrati per circa 3/4 dell'altezza e murati alla parete. A breve distanza dall'edificio è visibile una vasca quadrangolare di piccole dimensioni scavata nella roccia calcarea e accuratamente impermeabilizzata mediante uno spesso strato di intonaco. Lungo le pareti interne, questa cisterna presenta un gradino, mentre un secondo gradino ne facilitava l'accesso: con molta probabilità si trattava di una vasca usata per la conservazione dell'olio, in origine coperta con materiale deperibile. Nel sito sono stati rinvenuti, inoltre, frammenti di embrici, di vasi e resti ossei sparsi, forse riferibili ad una necropoli non ancora identificata.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età romana, in Sassari le origini, Sassari, p. 55, n. 75.
A. MASTINO 1983, La dominazione romana, in La provincia di Sassari. I secoli e la storia, Milano, p. 67.
P. MELONI 1990, La Sardegna romana, Sassari, p. 257.
M. C. SATTA GINESU 1989, L'età romana, in Sassari le origini, Sassari, pp. 58-60.
A. TARAMELLI 1930, Sassari: Avanzi di villa rustica romana in località Li peri di Abozzi, a Badde Rebuddu nella Nurra, in Notizie degli Scavi, pp. 265-267.



Sito 11 - Nuraghe Gianna di Mare A (SABAP-SS_2020_01_409)



Localizzazione: Sassari (SS), Gianna de Mare,

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

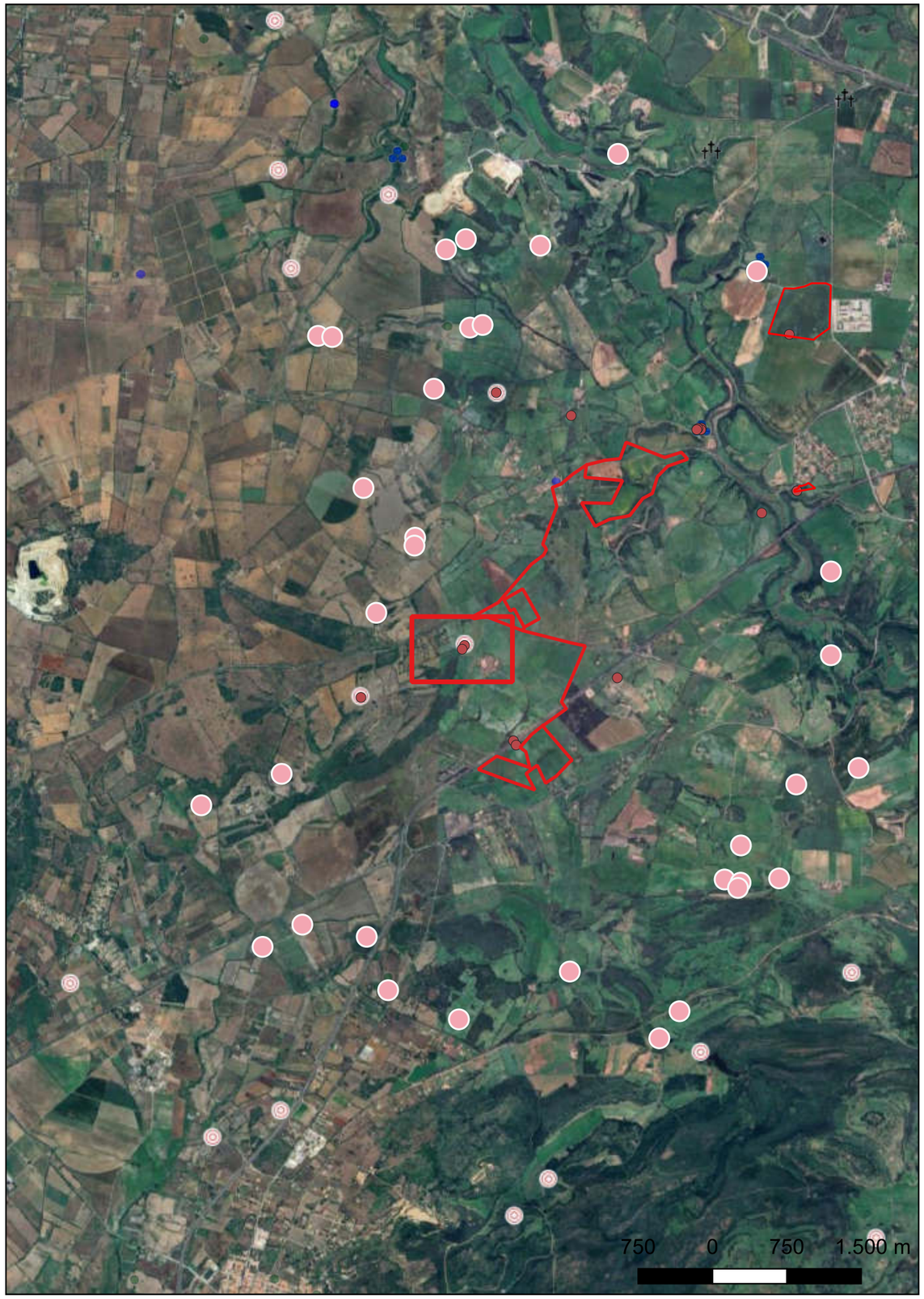
Distanza dall'opera in progetto: 290 m **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** basso

La presenza del nuraghe è indicata nella cartografia IGM in scala 1:10.000 (e anche nella tavoletta in scala 1:25.000) con la tipica simbologia associata dalla dicitura N.ghe; viene riportata anche nel PUC di Sassari, che istituisce persino un provvedimento di tutela a favore dell'edificio protostorico. Oggi il nuraghe è quasi completamente crollato e coperto da una fitta vegetazione arbustiva che impedisce la lettura delle strutture residue: in mezzo alla macchia mediterranea è attualmente visibile un breve tratto del paramento esterno, costituito da grossi massi trachitici disposti su un massimo di tre filari di pietre.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 106 (siti nuragici).



Sito 12 - Nuraghe Gianna di Mare B (SABAP-SS_2020_01_410)



Localizzazione: Sassari (SS), Gianna de Mare,

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

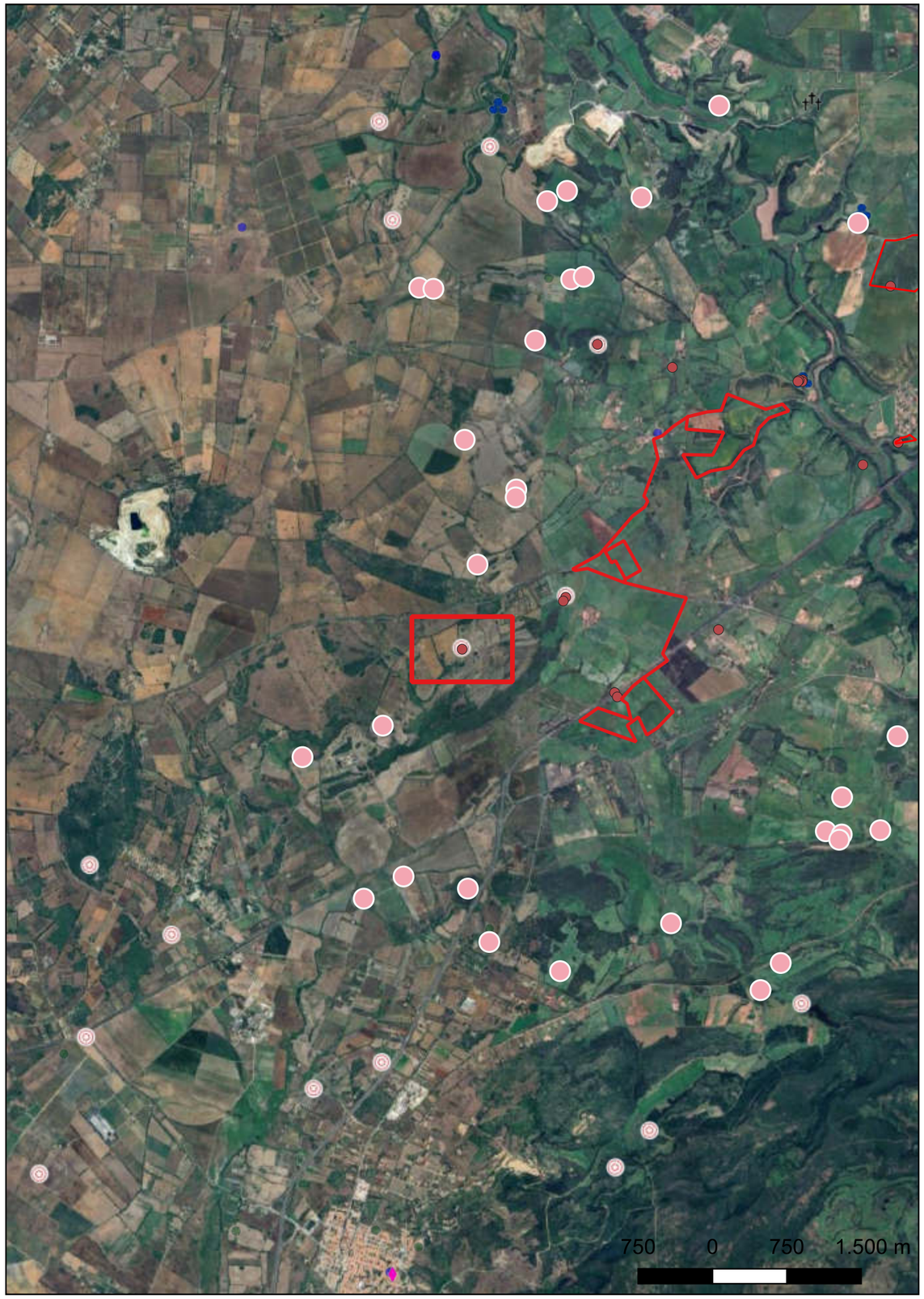
Distanza dall'opera in progetto: 330 m **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** basso

Si tratta in apparenza di un nuraghe semplice, oggi di difficile lettura a causa dei crolli e della fitta vegetazione che ne occulta le strutture residue. Il paramento murario è costituito da massi trachitici di medie dimensioni, appena sbozzati e disposti a filari per lo più regolari. La torre si conserva per un massimo di tre filari di pietre a SO e due a NE, mentre nel restante perimetro residua soltanto il filare di base. L'ingresso, oggi demolitito e occultato dalla vegetazione arbustiva, si apriva a sudest e introduceva nel corridoio, attualmente interrato e pertanto inaccessibile. Dallo svettamento della torre è tuttavia possibile seguire il percorso della scala elicoidale che aveva origine in una delle due pareti dell'andito (forse quella sinistra) e conduceva al terrazzo. La camera centrale residua su due filari di pietre e non fornisce ulteriori elementi per la ricostruzione del profilo planimetrico originario.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 108 (siti nuragici).
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 181, n. 30.
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 58.



Sito 13 - Nuraghe Mandrebbas (SABAP-SS_2020_01_413)



Localizzazione: Sassari (SS), Mandra Ebbas,

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

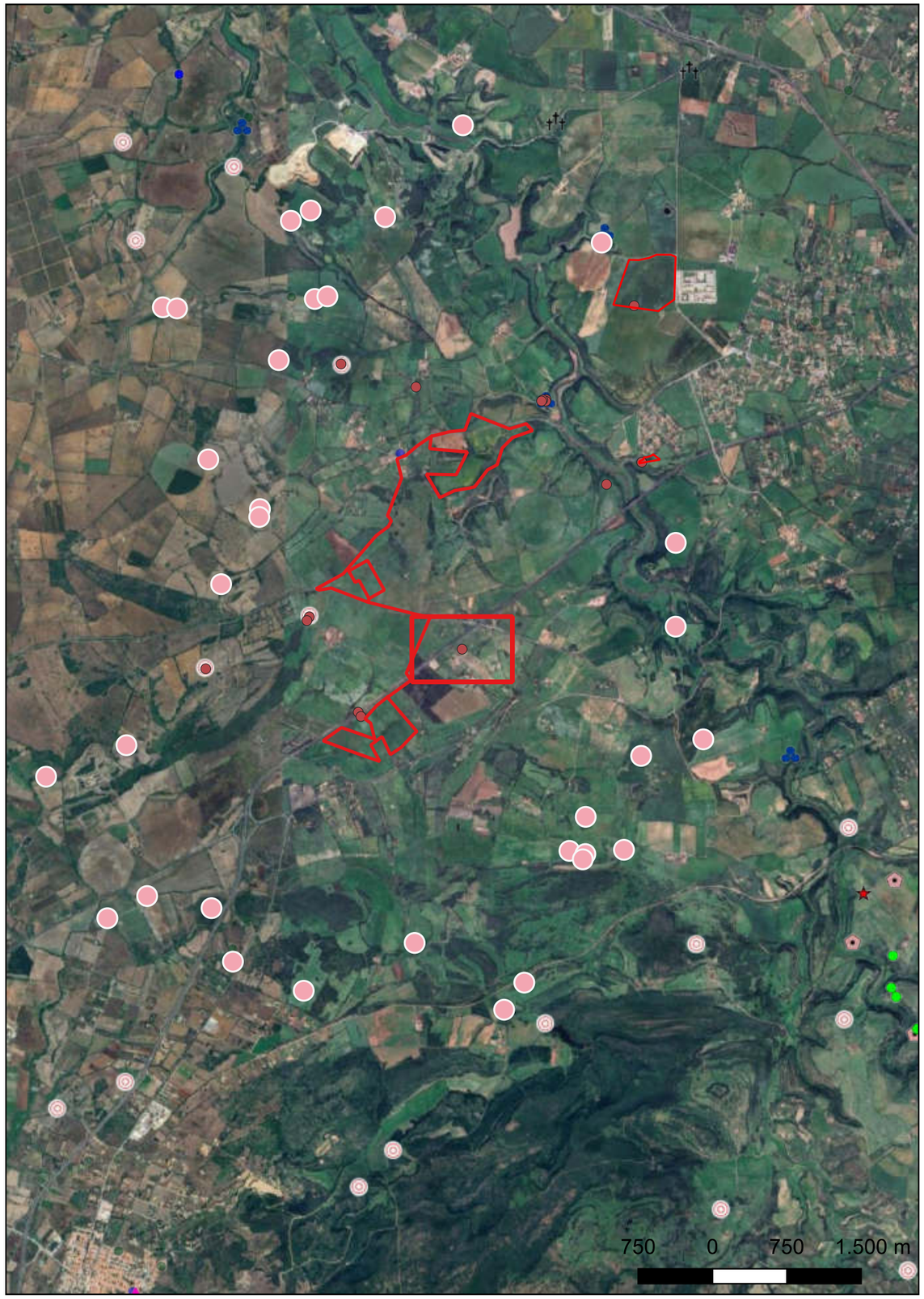
Distanza dall'opera in progetto: 1380 m **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** basso

Si tratta di un nuraghe complesso che rientra nella tipologia "a tancato" con addizione frontale: è composto da una torre principale collegata ad una torre secondaria mediante un cortile a pianta semicircolare. Il paramento murario delle due torri è costruito con massi trachitici di medie dimensioni, accuratamente sbozzati e disposti a filari orizzontali; nel rifascio - che interessa soltanto la torre principale - alla trachite si alterna l'utilizzo di pietre calcaree. La muratura esterna del mastio residua per un'altezza massima di m 3,40: è rifasciata da un muro che raggiunge l'altezza di m 3,20 nel settore sudorientale, mentre nel restante perimetro l'altezza residua del rifascio è di m 1,50. L'ingresso (volto a sudest) e il corridoio retrostante sono attualmente interrati; dallo svettamento della torre è tuttavia possibile seguire lo sviluppo della scala elicoidale che si apriva in una delle due pareti dell'andito per poi sfociare nel terrazzo. La camera a tholos è completamente ingombra di crollo, tanto da impedirne la lettura dello sviluppo planimetrico originario. Della torre secondaria si conserva il solo filare di base, per un arco di cerchio di circa m 13, mentre nel resto del profilo residua soltanto l'anello murario di base: non è possibile individuare l'ingresso né il corridoio retrostante. Il cortile è attualmente interrato; è delimitato da un muro costruito in opera mista che si salda al rifascio della torre principale con andamento angolare. Attorno al complesso affiorano le tracce di altre strutture murarie coeve: a sudovest è visibile un tratto di muro costruito con pietre calcaree; nel versante di sudest, alla distanza di circa m 7 dalla torre secondaria, si può individuare il filare di base del presunto antemurale che racchiudeva l'intero edificio.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 109 (siti nuragici).
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 180, n. 27.
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 59.



Sito 14 - Insediamento romano Marrargiu Biancu (SABAP-SS_2020_01_412)



Localizzazione: Sassari (SS), Marraggiu Biancu,

Definizione e cronologia: insediamento, {tracce di insediamento}. {Età Romana}, Non è possibile stabilire l'entità della frequentazione della zona in epoca storica, né la sua effettiva durata: in base alla vicinanza con la colonia romana di Turris Libisonis e con altri siti romani del territorio più noti, si propone un arco cronologico compreso tra l'età tardo-repubblicana e la prima età imperiale.

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

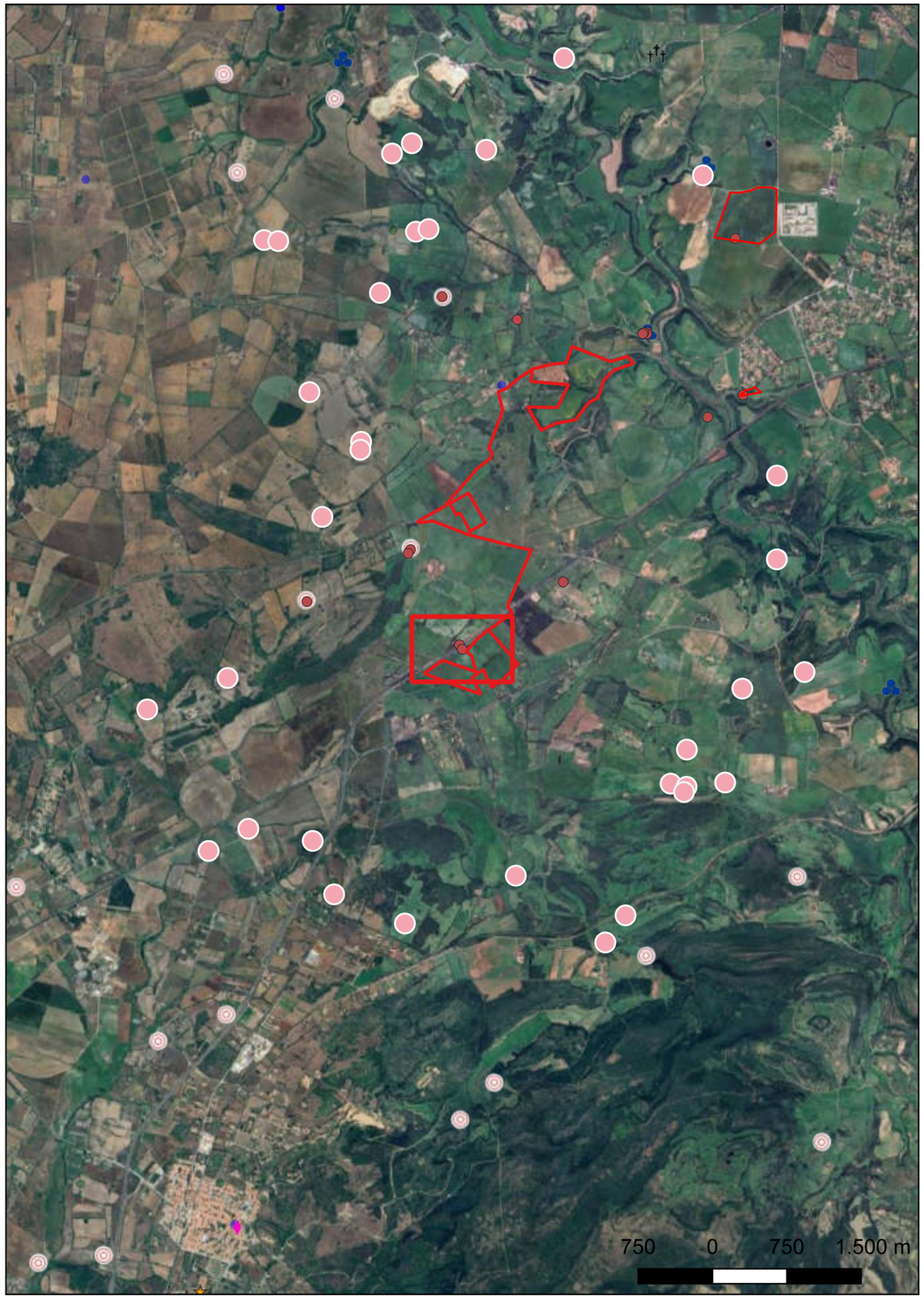
Distanza dall'opera in progetto: 420 m **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** basso

L'esistenza di un insediamento romano in questa località è stata segnalata in uno studio del 1989 sul territorio di Sassari, ma non vi è alcuna descrizione delle strutture residue, né indicazioni precise sulla cronologia. La carta archeologica allegata al suddetto lavoro segnala anche la presenza - nel medesimo sito - di reperti sporadici di età romana.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età romana, in Sassari le origini, Sassari, p. 55, n. 74.



Sito 15 - Fornace romana Badde Rebuddu (SABAP-SS_2020_01_417)



Localizzazione: Sassari (SS), Badde Rebuddu,

Definizione e cronologia: luogo di attività produttiva, {fornace}. {Età Romana}, La datazione è coerente con i materiali archeologici rinvenuti nel sito.

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

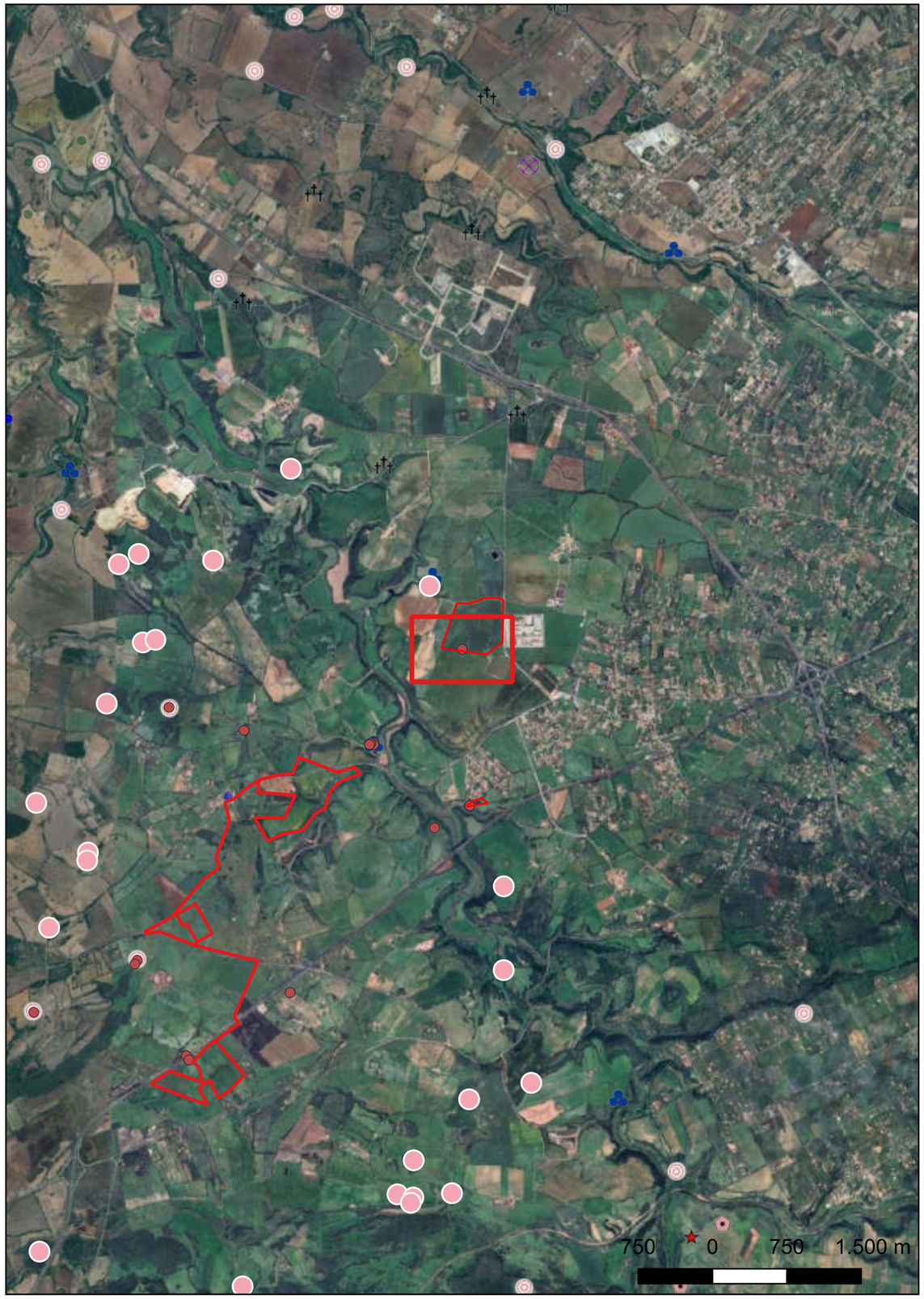
Distanza dall'opera in progetto: 50 m **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** alto

Si tratta di un complesso produttivo costituito da una fornace e da una serie di infrastrutture ad essa pertinenti. La fornace, di forma circolare, presenta paramento murario costituito da blocchetti di argilla e risulta quasi completamente distrutto: di esso si conservano, infatti, soltanto i livelli di fondazione. Attualmente è visibile la parete esterna della camera di combustione, i bracci del praefurmium, i muri con funzione isotermica e un ipotetico muro di recinzione dell'area adiacente la fornace. Gli altri ambienti del complesso, di cui rimangono alcuni tratti delle fondazioni, erano adibiti ad attività che precedevano e seguivano la cottura dei materiali. Nel sito sono stati rinvenuti numerosi reperti archeologici, tra cui laterizi e frammenti fittili.

F. MANCONI - A. PANDOLFI 1993, Sassari. Località Badde Rebuddu. Fornace e complesso strutturale produttivo: conclusioni, in Bollettino di Archeologia, Roma, p. 215.
A. PANDOLFI 1993, Sassari. Località Badde Rebuddu. Fornace e complesso strutturale produttivo: lo scavo, in Bollettino di Archeologia, Roma, pp. 211-215.



Sito 2 - Nuraghe Sa Bosa (SABAP-SS_2020_01_376)



Localizzazione: Sassari (SS), Mangatia,

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici}

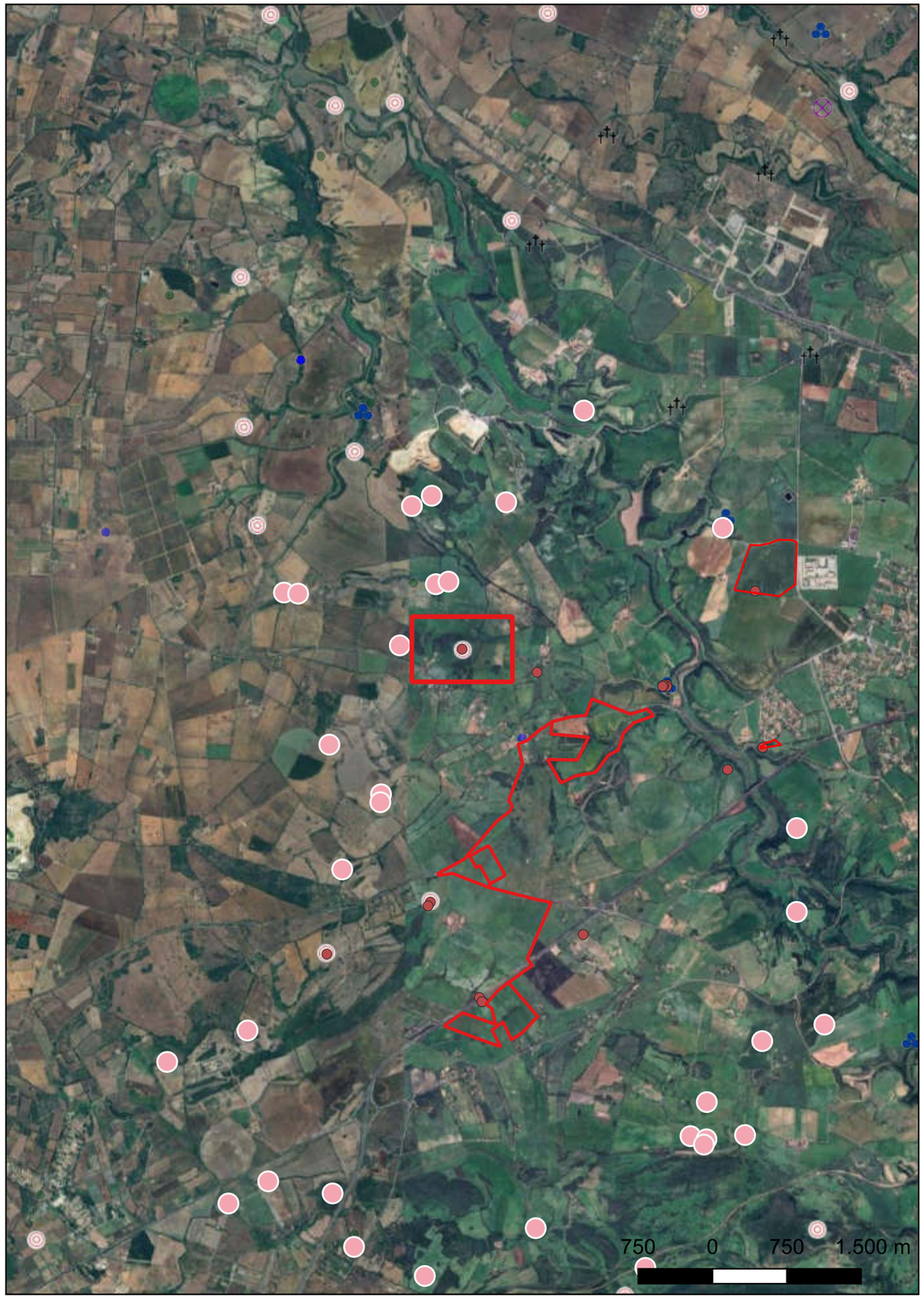
Distanza dall'opera in progetto: 1500 m **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** basso

Si tratta di un monotorre a pianta circolare, parzialmente rifasciato da una struttura definita "a tancato". Il nuraghe, attualmente ingombro di terra e di materiale di crollo, è costituito da pietre calcaree di medie dimensioni, accuratamente sbozzate e disposte a filari orizzontali. Il paramento murario residua per un'altezza massima di m 1,40 su tre filari di pietre lungo l'intero perimetro. L'ingresso, volto a sud-est, e il corridoio retrostante risultano oggi crollati; nella parete sinistra dell'andito, è tuttavia possibile individuare l'apertura della scala elicoidale che doveva condurre al terrazzo. La camera a tholos si conserva soltanto per due filari di pietre; lungo il profilo perimetrale è presente una nicchia ricavata all'altezza del piano di calpestio. Attorno all'edificio sono state individuate le tracce del villaggio protostorico.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 90 (siti nuragici).
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 180, n. 34.
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 130.



Sito 3 - Nuraghe Sacchedduzzu (SABAP-SS_2020_01_380)



Localizzazione: Sassari (SS), Sacchedduzzu,

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

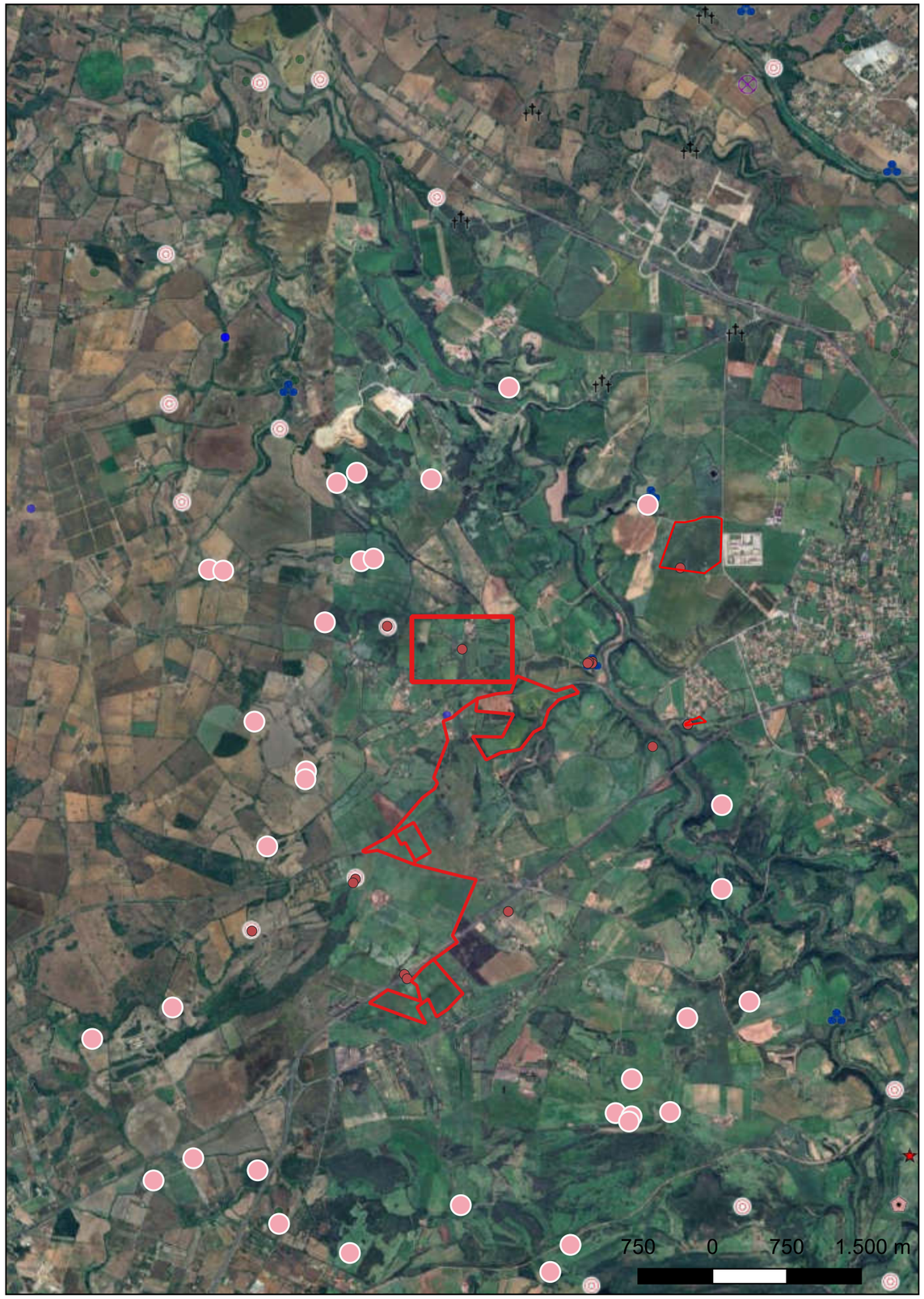
Distanza dall'opera in progetto: 1130 m **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** basso

Si tratta di un monotorre, oggi in parte crollato e occultato da una fitta vegetazione arbustiva cresciuta attorno e sopra le strutture residue. Il paramento murario esterno è costituito da massi trachitici di grandi e medie dimensioni, appena sbozzati e disposti a filari non sempre regolari. La torre residua per un massimo di quattro filari di pietre a sudest e per due/tre filari nel restante perimetro. L'ingresso, volto a sudest, risulta rialzato da un gradino e introduce in un corridoio attualmente privo di copertura: nelle pareti di quest'andito si aprono una nicchia (a destra) e la scala elicoidale (a sinistra) che doveva condurre al terrazzo. La camera a tholos è quasi completamente crollata e risulta inaccessibile: residua soltanto per un breve tratto nel versante sudorientale e non è possibile individuare la presenza di eventuali nicchie parietali. Nell'area circostante l'edificio affiorano le tracce dell'abitato protostorico, che sembra fosse piuttosto esteso, come dimostrano i cumuli di pietrame e i frammenti ceramici sparsi sul terreno.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 94 (siti nuragici).
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 180, n. 53.
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 53.



Sito 4 - Nuraghe Saccheddu (SABAP-SS_2020_01_381)



Localizzazione: Sassari (SS), Saccheddu,

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 530 m **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** basso

L'esistenza del nuraghe è stata desunta dalle ricerche bibliografiche e dalla cartografia IGM: in un lavoro del 1989 sul territorio di Sassari viene riportata nella carta archeologica dell'età preistorica; nell'IGM in scala 1:25.000 è indicata con la tipica simbologia associata dalla dicitura N.ghe. Non è stato possibile operare una ricognizione archeologica per confermare la sua presenza, che dall'alto non è possibile cogliere. Non si esclude che sia andato distrutto negli ultimi decenni del secolo scorso oppure che le strutture residue siano occultate sotto la fitta vegetazione arbustiva che interessa proprio l'area in esame.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 95 (siti nuragici).
IGM in scala 1:25.000 (Tottubella).



Sito 5 - Nuraghe Badde Mulinu (SABAP-SS_2020_01_382)



Localizzazione: Sassari (SS), Badde Mulinu-Zunchini,

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, fonti orali}

Distanza dall'opera in progetto: 315 m **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** medio

Si tratta di un monotorre a pianta circolare, oggi quasi completamente distrutto. Sino agli anni '70 del secolo scorso era possibile individuare il profilo della camera a tholos e quello di una nicchia che si apriva nella parete di nordest. Il paramento murario è costituito da massi calcarei di medie dimensioni, accuratamente sbozzati e disposti a corsi regolari: di esso si conservano soltanto due filari di pietre. Le fonti bibliografiche citano anche la presunta esistenza di una fonte nuragica in prossimità dell'edificio protostorico, senza offrire ulteriori elementi interpretativi, né una sua precisa descrizione, ma limitandosi ad affermare che "si ha notizia di fonti presso il nuraghe".

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, nn. 96, 97 (siti nuragici).
P. BASOLI 1989, L'età prenuragica e l'età nuragica, in Sassari le origini, Sassari, p. 47.
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 180, n. 7.
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 54.



Sito 6 - Insediamento romano Zunchini (SABAP-SS_2020_01_383)



Localizzazione: Sassari (SS), Badde Mulinu-Zunchini,

Definizione e cronologia: insediamento, {villa}. {Età Romana}, Non è possibile stabilire l'entità della frequentazione della zona in epoca storica, né la sua effettiva durata: in base alla vicinanza con la colonia romana di Turris Libisonis, ma soprattutto alle datazioni provenienti dagli elementi culturali rinvenuti nel sito, si propone un arco cronologico compreso tra l'età tardo-repubblicana e il V secolo d.C.

Modalità di individuazione {dati bibliografici}

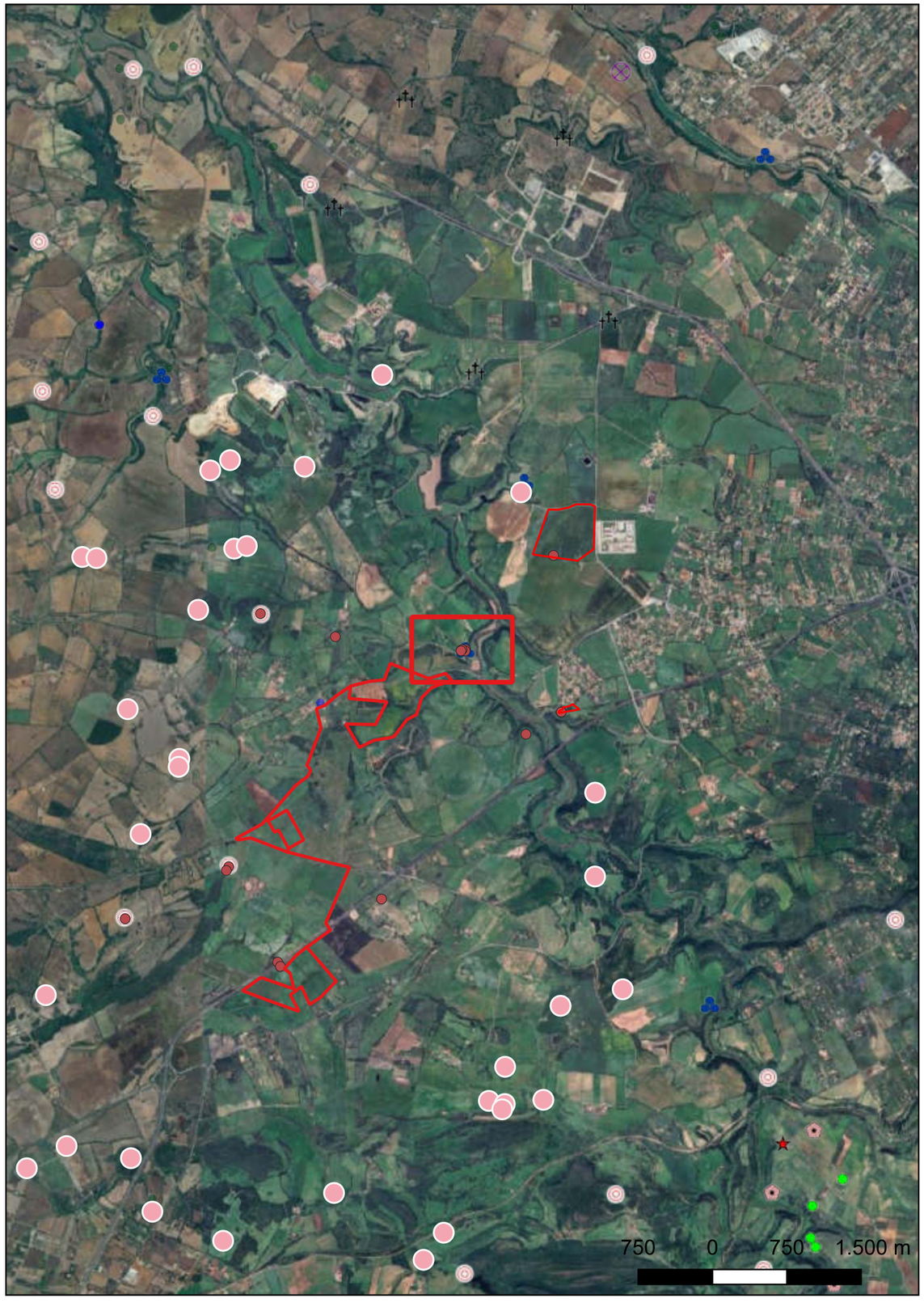
Distanza dall'opera in progetto: 315 m **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** medio

Si tratta di un vasto edificio rustico, scoperto agli inizi del '900, del quale sono state individuate alcune strutture murarie pertinenti alla pars urbana del complesso. La presenza di vasche marmoree e di pavimenti rivestiti con opere musive lascia supporre l'esistenza di un impianto termale annesso al complesso abitativo. Particolare importanza riveste, inoltre, il ritrovamento di un'epigrafe marmorea (rinvenuta frammentaria) che riporta la dedica fatta da una liberta alla divinità tutelare degli edifici rurali, dei campi e dei raccolti.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età romana, in Sassari le origini, Sassari, p. 55, n. 59.
A. MASTINO 1983, La dominazione romana, in La provincia di Sassari. I secoli e la storia, Milano, p. 67.
M. C. SATTA GINESU 1989, L'età romana, in Sassari le origini, Sassari, p. 63 e fig. 4.
A. TARAMELLI 1904, Rinvenimento di nuove iscrizioni romane dell'antica Turris Libisonis, in Notizie degli Scavi, pp. 141-145.



Sito 7 - Necropoli romana Zunchini (SABAP-SS_2020_01_384)



Localizzazione: Sassari (SS), Badde Mulinu-Zunchini,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli}. {Età Romana}, La cronologia è coerente con quella proposta per il vicino insediamento romano (al quale verosimilmente questa necropoli era collegata) e con la datazione dei manufatti recuperati nelle tombe.

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

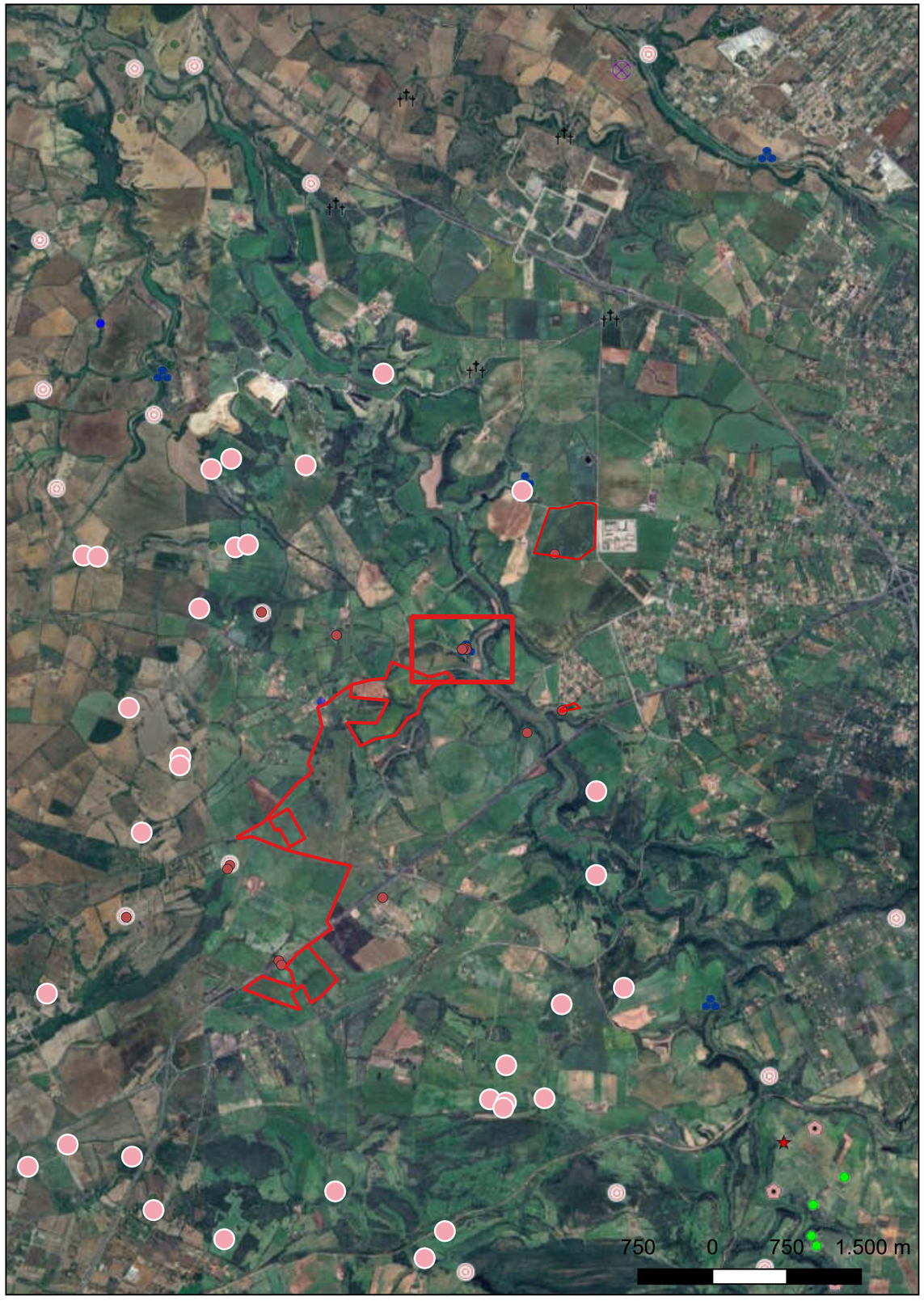
Distanza dall'opera in progetto: 315 m **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** medio

L'esistenza - in questa località - di sepolture di età romana deriva dalle fonti bibliografiche ed è riportata anche nel PUC di Sassari. La necropoli sarebbe stata rinvenuta in maniera casuale, nel corso dei lavori per la realizzazione della rete idrica risalenti alla seconda metà del secolo scorso. Si precisa che i resti delle tombe furono rinvenuti "in prossimità del nuraghe" e che in quell'occasione vennero recuperati diversi reperti archeologici: un'urna cineraria fittile a corpo globulare, una coppetta emisferica, alcuni frammenti fittili.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età romana, in Sassari le origini, Sassari, p. 55, n. 59.
M. C. SATTA GINESU 1989, L'età romana, in Sassari le origini, Sassari, p. 71 e fig. 19.



Sito 8 - Necropoli di Zunchini (SABAP-SS_2020_01_385)



Localizzazione: Sassari (SS), Badde Mulinu-Zunchini,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli}. {Neolitico, Età del Rame, Età del Bronzo, Età del Ferro, Età Arcaica}, La cronologia considera l'arco temporale compreso tra il Neolitico recente/finale (4000-3200 a.C., periodo al quale viene fatta risalire l'escavazione delle tombe) e l'età punica, ma non vi sono elementi probanti che la necropoli sia stata utilizzata per un periodo così lungo senza soluzione di continuità; la breve distanza dal nuraghe induce a ritenere che sia stata utilizzata durante tutta la protostoria.

Modalità di individuazione {dati bibliografici, fonti orali, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 310 m circa **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** medio

Si tratta di una necropoli a domus de janas, costituita da un numero imprecisato di tombe e della quale è stato sinora individuato un solo ipogeo. La tomba è di tipo monocellulare, caratterizzata da una cella divisa in due ambienti a causa della sopraelevazione del pavimento nella parte orientale. L'ingresso, orientato a sudovest, si apre a livello del piano di campagna, direttamente nel fronte verticale della roccia ed è delimitato ad est dalla parete naturale. Nel sito sono stati rinvenuti anche elementi culturali ascrivibili ad un arco cronologico compreso tra l'Eneolitico evoluto e l'età punica: un frammento ceramico caratterizzato da una decorazione tipica del Vaso Campaniforme; resti scheletri appartenenti ad un decina di individui e numerosi frammenti fittili della prima età del Bronzo; alcuni vasi di tipo etrusco-campano e un'anfora punica.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 17 (siti preistorici).
E. ALBA 2000, L'ipogeismo nella Nurra, in L'ipogeismo nel Mediterraneo: origini, sviluppi, quadri culturali, Sassari, pp. 761-770.
F. LO SCHIAVO 1989, L'archeologia della Nurra, in La Nurra, Sassari, pp. 152, 157.



Sito 9 - Nuraghe La Marchesa (SABAP-SS_2020_01_388)



Localizzazione: Sassari (SS), C. Conti,

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 1120 m **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** basso

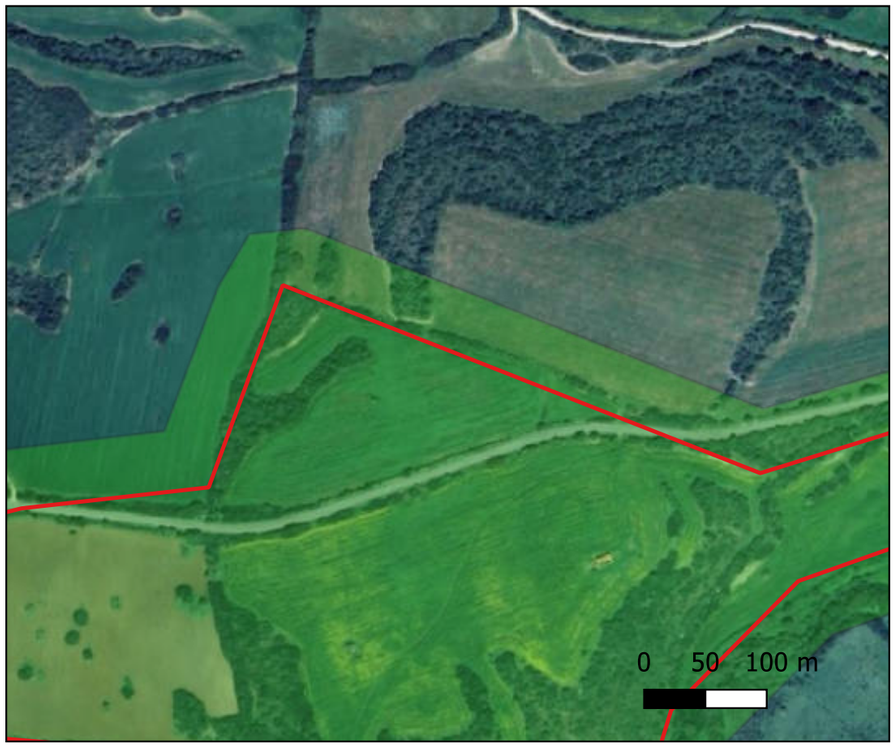
Si tratta di un monotorre, oggi in parte crollato e occultato da una fitta vegetazione arbustiva cresciuta attorno e sopra le strutture residue. Il paramento murario esterno è costituito da massi calcarei di grandi e medie dimensioni, accuratamente sbozzati e disposti a filari regolari. La torre residua per un massimo di sei filari di pietre a nordest e per quattro filari ad est; nel restante perimetro si conserva soltanto il filare di base. L'ingresso, volto a sudest, risulta quasi completamente demolito: introduce in un corridoio attualmente privo di copertura e ampliato da una nicchia (a sinistra) e dalla scala elicoidale (a destra) che doveva condurre al terrazzo. La camera a tholos risulta ingombra di crollo sino a m 2,50 sul piano di campagna, perciò non è possibile individuare l'eventale presenza di nicchie parietali.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 99 (siti nuragici).
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 181, n. 40.
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 133.



Ricognizione
Unità di ricognizione 01 - Data 2024/06/12

Visibilitàa del suolo [*]: 3





Ricognizione
Unità di ricognizione 02 - Data 2024/06/12

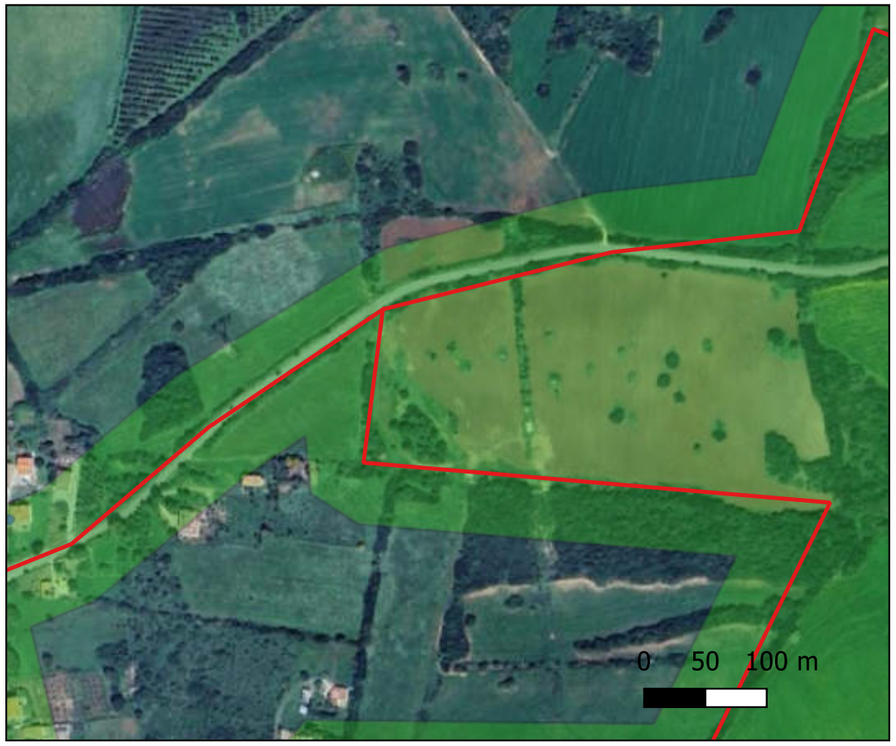
Visibilitàa del suolo [*]: 1





Ricognizione
Unità di ricognizione 03 - Data 2024/06/12

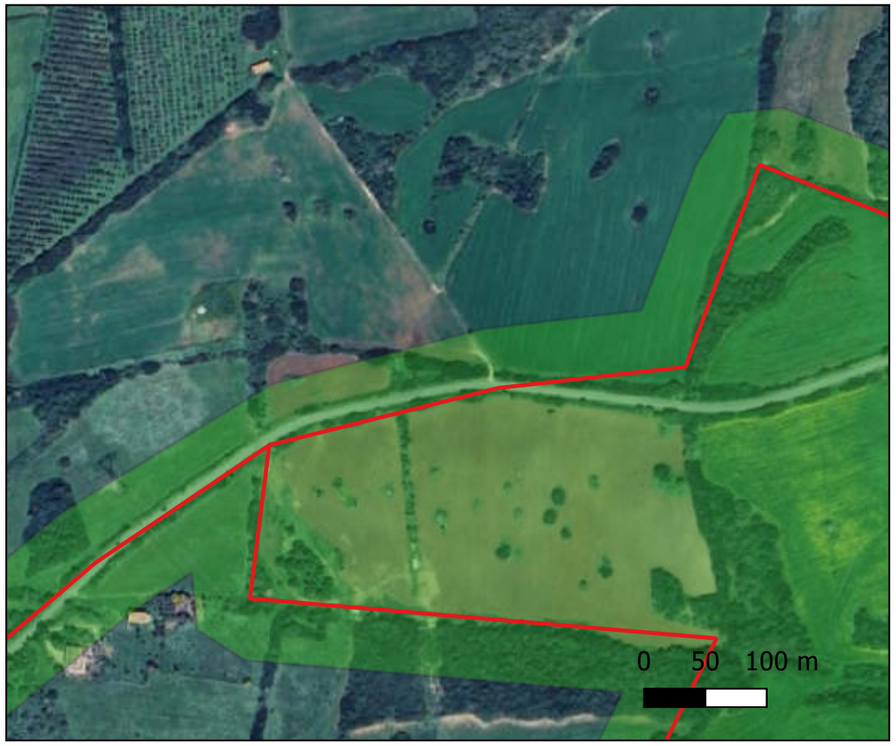
Visibilitàa del suolo [*]: 2





Ricognizione
Unità di ricognizione 04 - Data 2024/06/12

Visibilitàa del suolo [*]: 3





Ricognizione
Unità di ricognizione 05 - Data 2024/06/12

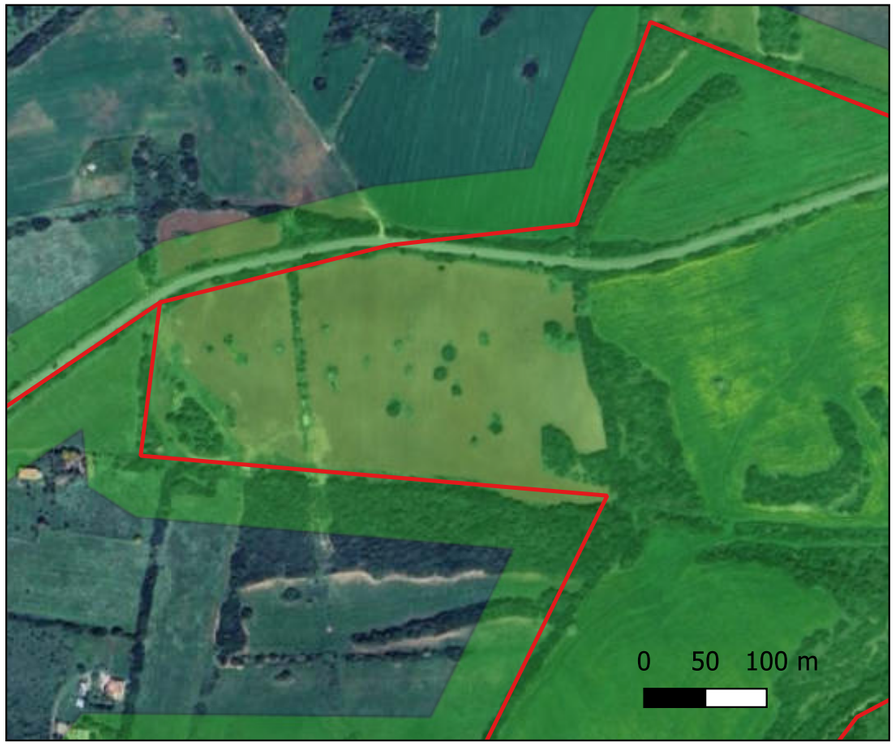
Visibilitàa del suolo [*]: 0 (area non accessibile)





Ricognizione
Unità di ricognizione 06 - Data 2024/06/12

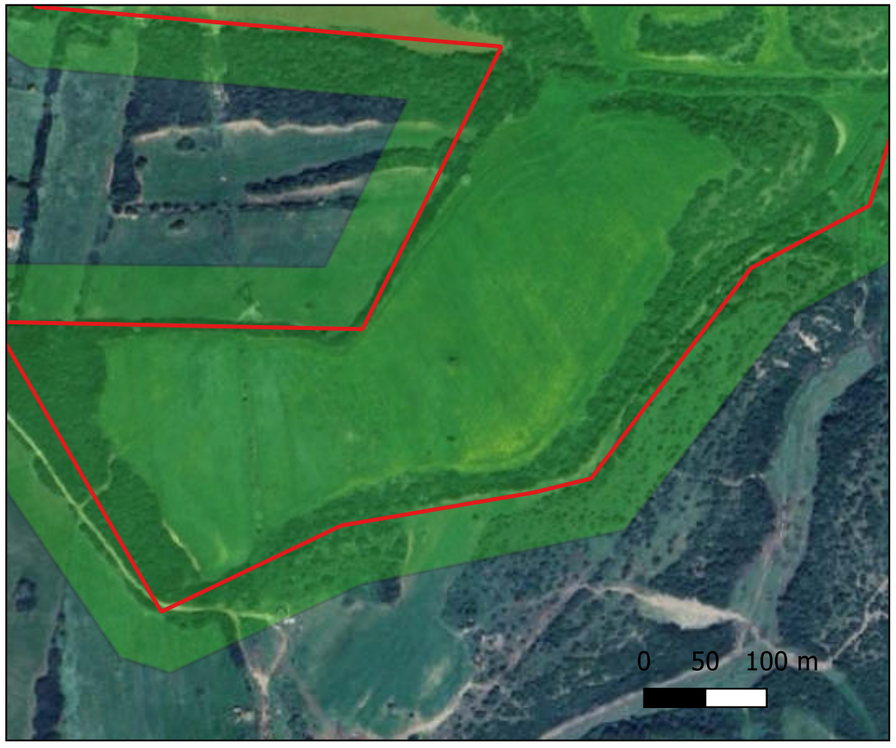
Visibilitàa del suolo [*]: 2





Ricognizione
Unità di ricognizione 07 - Data 2024/06/12

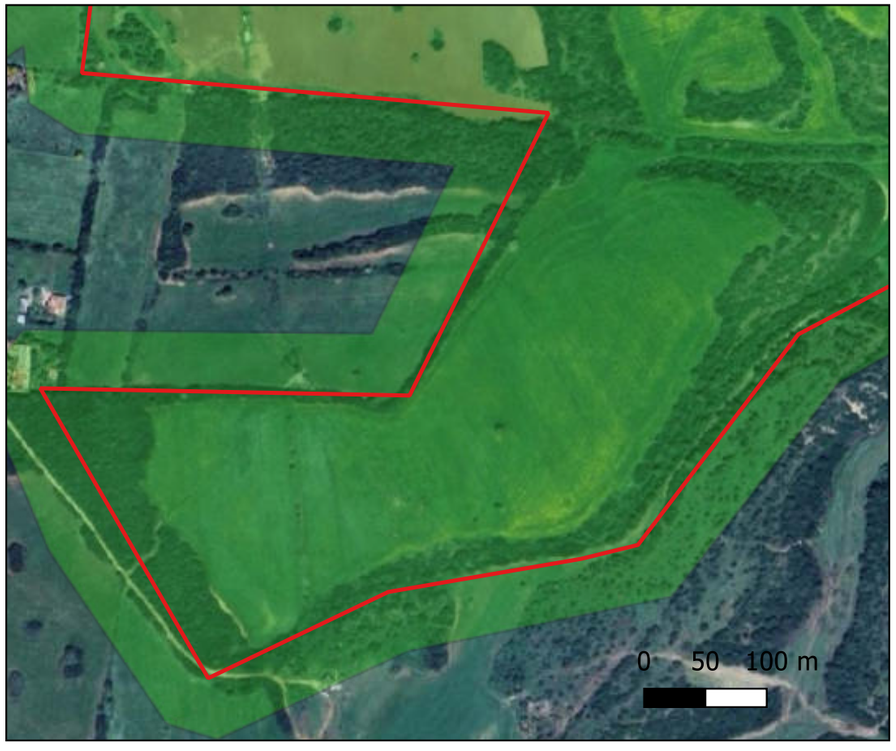
Visibilitàa del suolo [*]: 0 (area non accessibile)





Ricognizione
Unità di ricognizione 08 - Data 2024/06/12

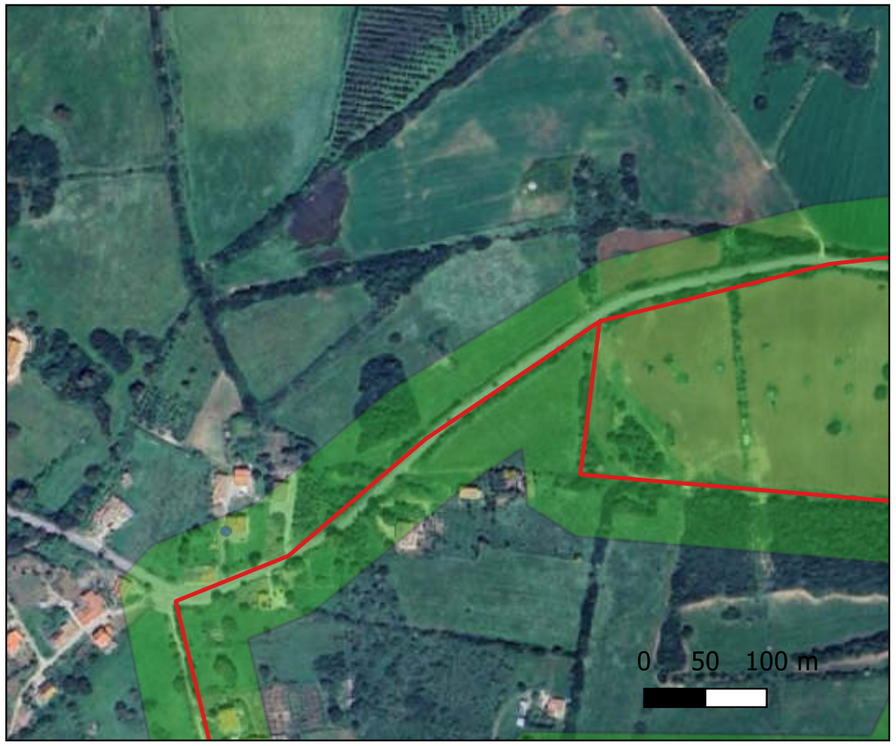
Visibilitàa del suolo [*]: 2





Ricognizione
Unità di ricognizione 09 - Data 2024/06/12

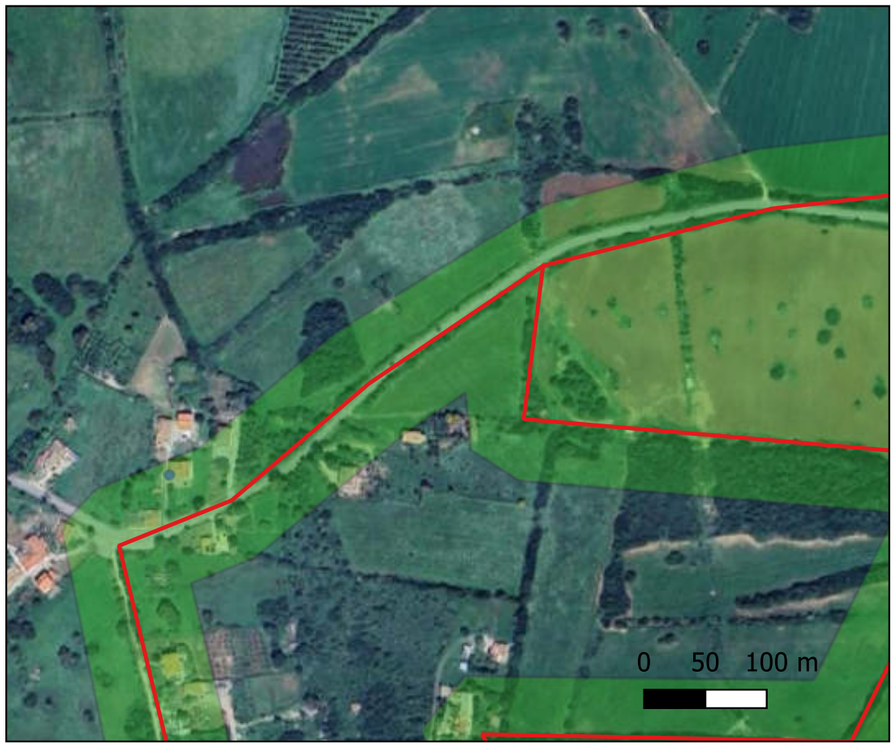
Visibilitàa del suolo [*]: 2





Ricognizione
Unità di ricognizione 10 - Data 2024/06/12

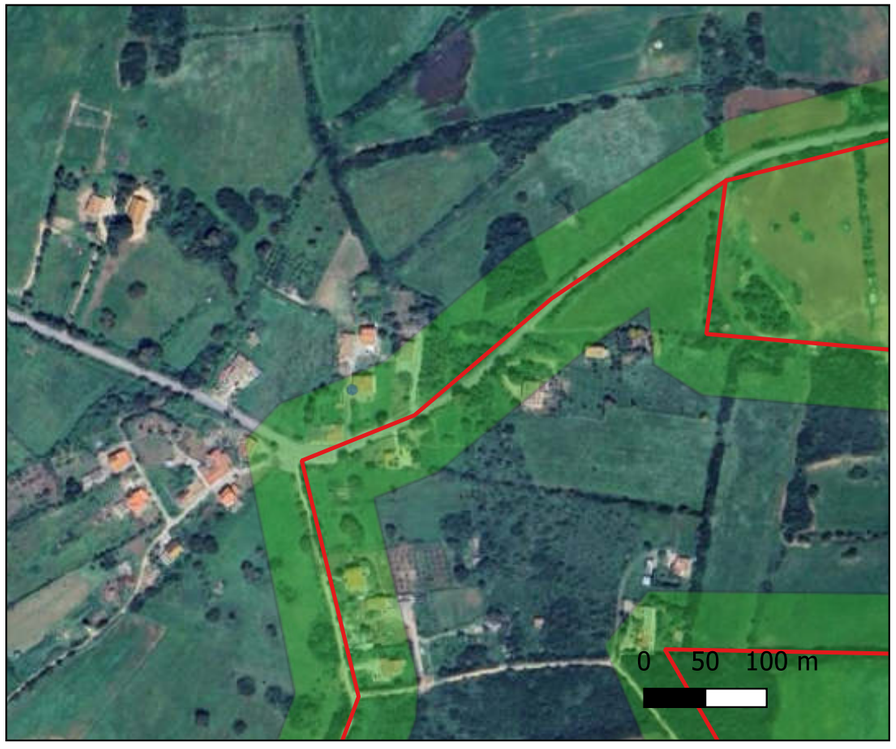
Visibilitàa del suolo [*]: 1





Ricognizione
Unità di ricognizione 11 - Data 2024/06/12

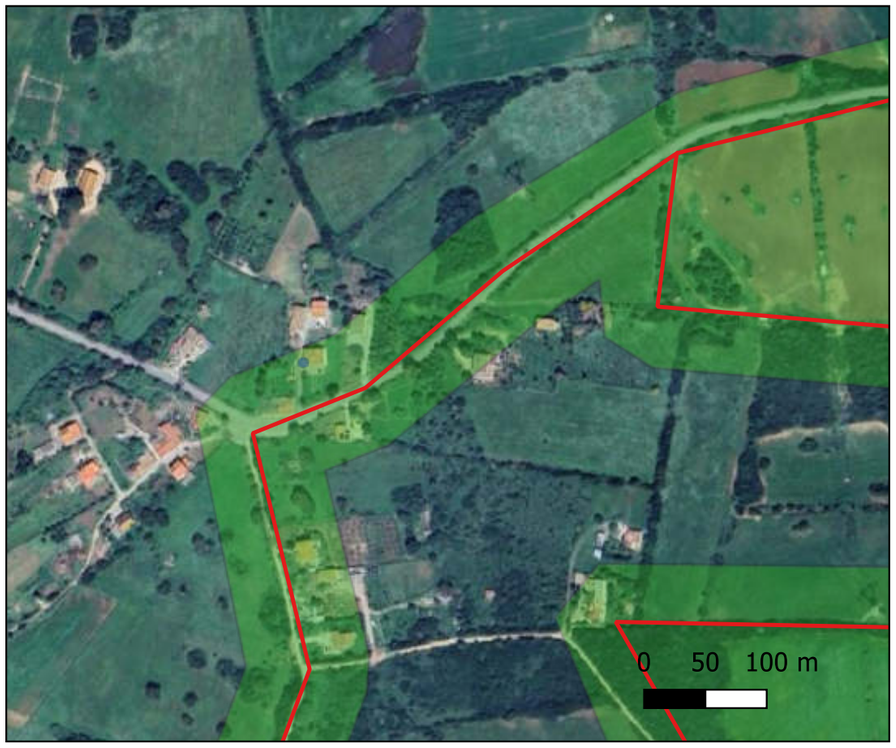
Visibilitàa del suolo [*]: 0 (area non accessibile)





Ricognizione
Unità di ricognizione 12 - Data 2024/06/12

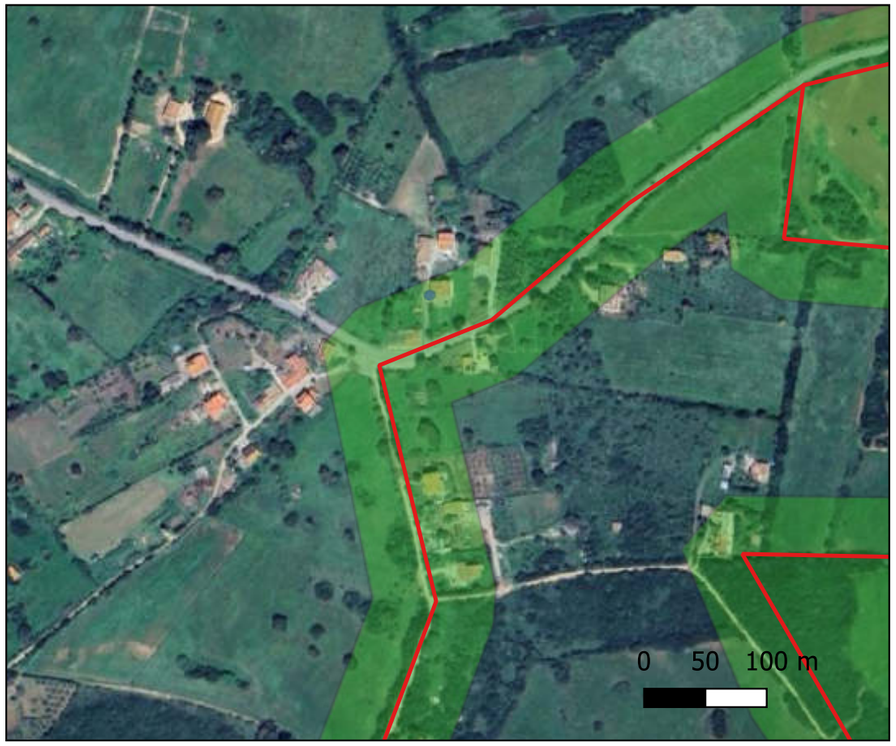
Visibilitàa del suolo [*]: 0 (area non accessibile)





Ricognizione
Unità di ricognizione 13 - Data 2024/06/12

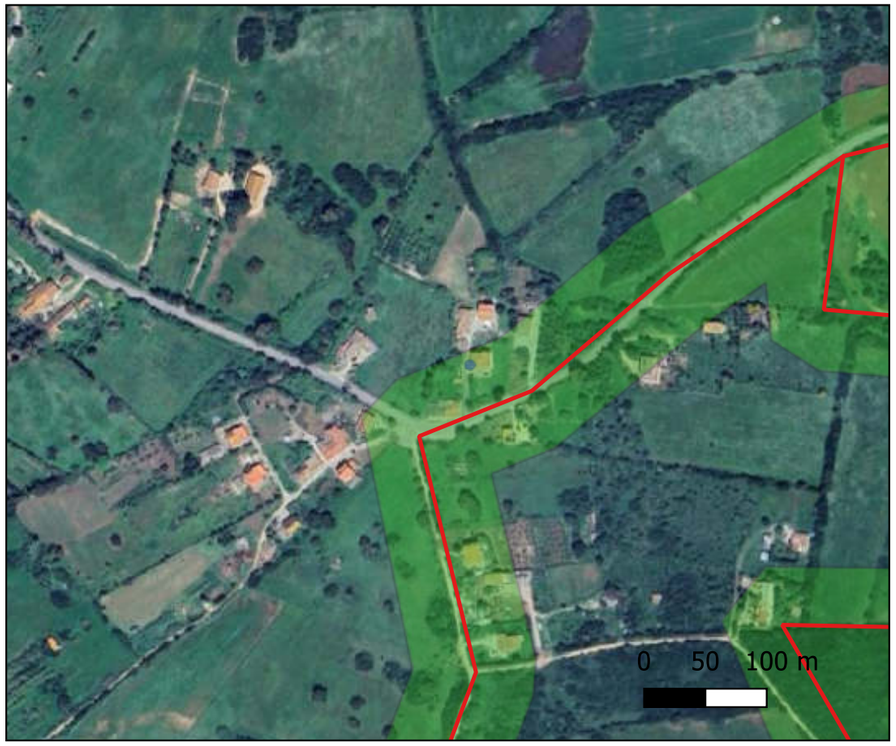
Visibilitàa del suolo [*]: 0 (area non accessibile)





Ricognizione
Unità di ricognizione 14 - Data 2024/06/12

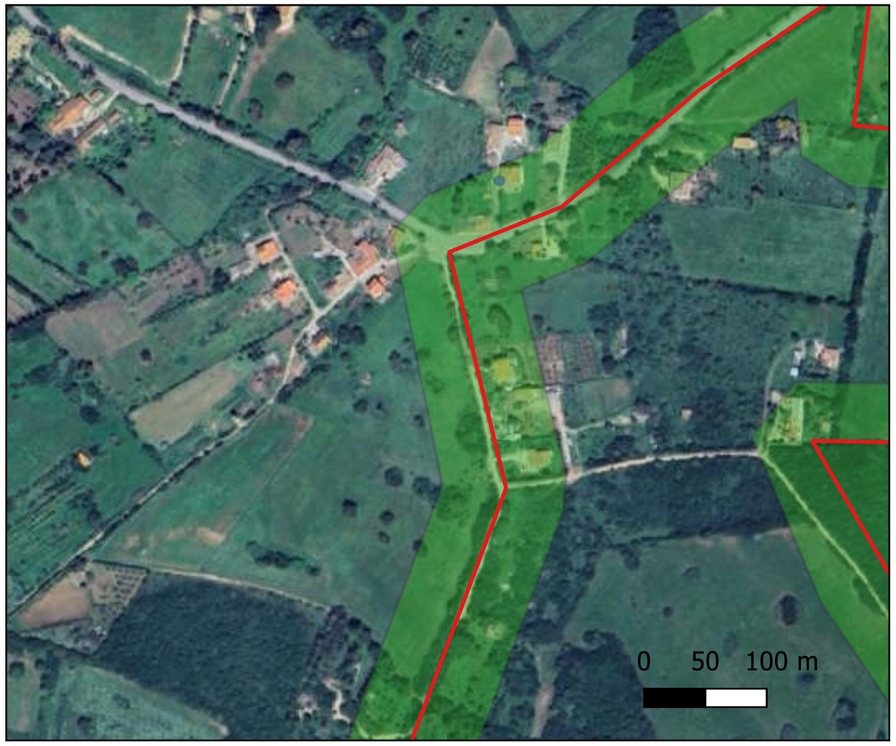
Visibilitàa del suolo [*]: 0 (area non accessibile)





Ricognizione
Unità di ricognizione 15 - Data 2024/06/12

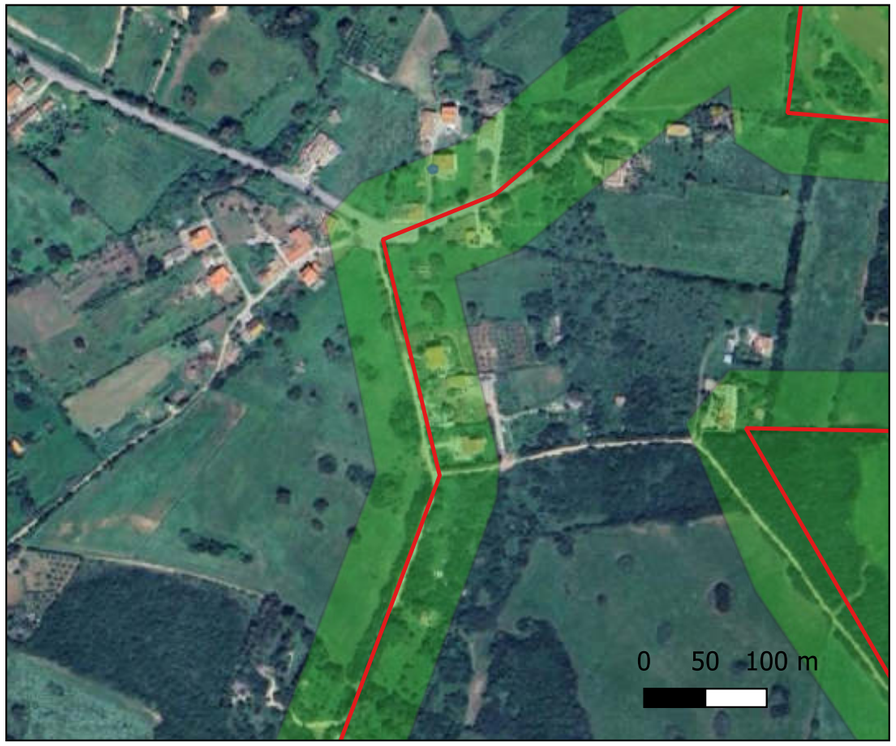
Visibilitàa del suolo [*]: 1





Ricognizione
Unità di ricognizione 16 - Data 2024/06/12

Visibilitàa del suolo [*]: 0 (area non accessibile)





Ricognizione
Unità di ricognizione 17 - Data 2024/06/12

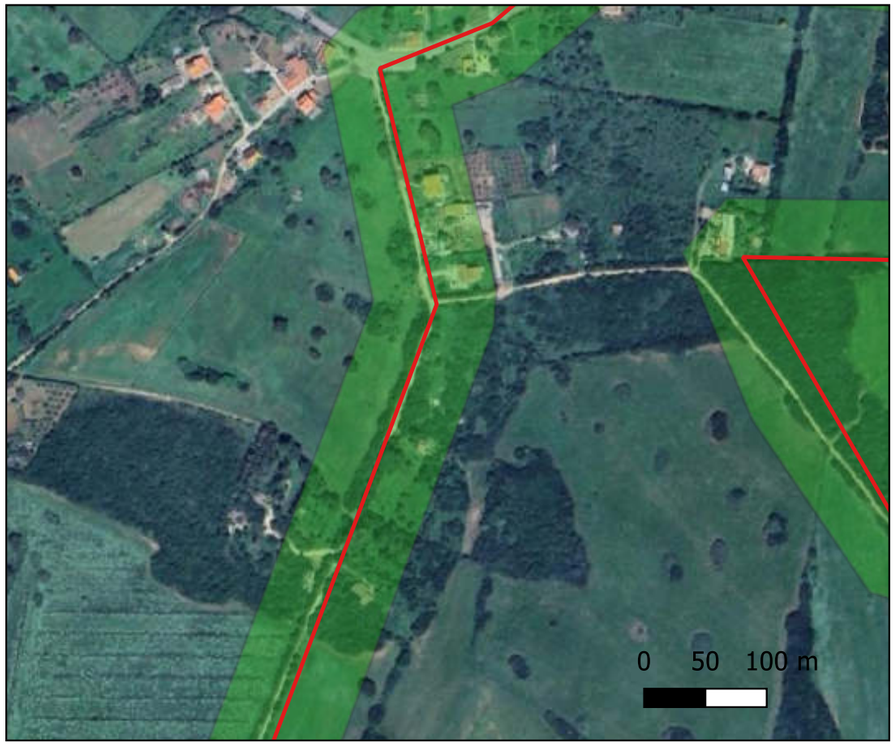
Visibilitàa del suolo [*]: 0 (area non accessibile)





Ricognizione
Unità di ricognizione 18 - Data 2024/06/12

Visibilitàa del suolo [*]: 0 (area non accessibile)





Ricognizione
Unità di ricognizione 19 - Data 2024/06/12

Visibilitàa del suolo [*]: 1





Ricognizione
Unità di ricognizione 20 - Data 2024/06/12

Visibilitàa del suolo [*]: 0 (area non accessibile)





Ricognizione
Unità di ricognizione 21 - Data 2024/06/12

Visibilitàa del suolo [*]: 0 (area non accessibile)





Ricognizione
Unità di ricognizione 22 - Data 2024/06/12

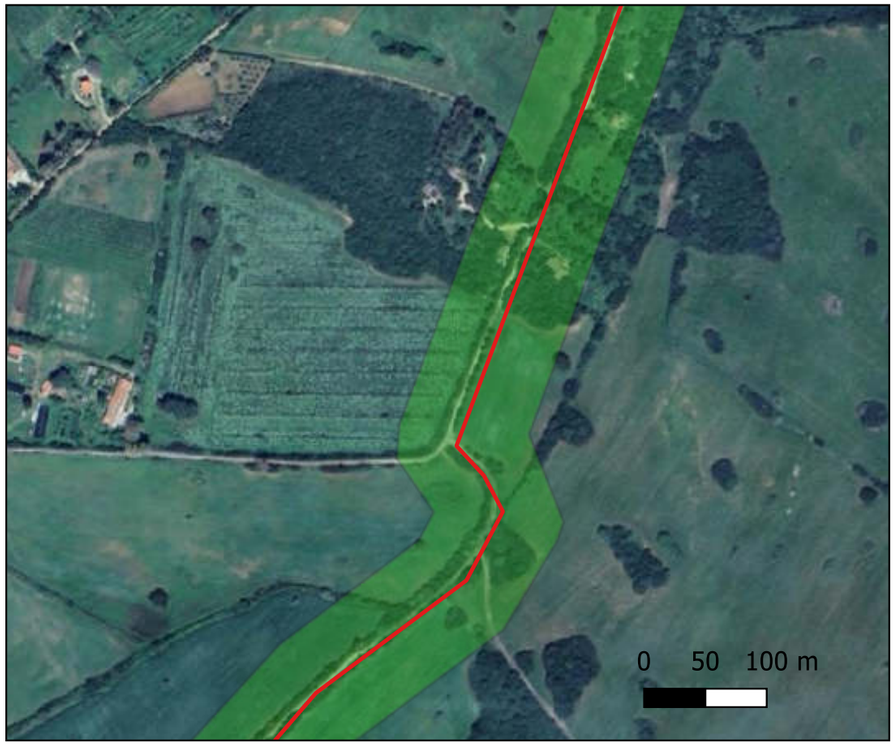
Visibilitàa del suolo [*]: 0 (area non accessibile)





Ricognizione
Unità di ricognizione 23 - Data 2024/06/12

Visibilitàa del suolo [*]: 2





Ricognizione
Unità di ricognizione 24 - Data 2024/06/12

Visibilitàa del suolo [*]: 1





Ricognizione
Unità di ricognizione 25 - Data 2024/06/12

Visibilitàa del suolo [*]: 1





Ricognizione
Unità di ricognizione 26 - Data 2024/06/12

Visibilitàa del suolo [*]: 1





Ricognizione
Unità di ricognizione 27 - Data 2024/06/12

Visibilitàa del suolo [*]: 1





Ricognizione
Unità di ricognizione 28 - Data 2024/06/12

Visibilitàa del suolo [*]: 4





Ricognizione
Unità di ricognizione 29 - Data 2024/06/13

Visibilitàa del suolo [*]: 1





Ricognizione
Unità di ricognizione 30 - Data 2024/06/12

Visibilitàa del suolo [*]: 1





Ricognizione
Unità di ricognizione 31 - Data 2024/06/12

Visibilitàa del suolo [*]: 0 (area non accessibile)





Ricognizione
Unità di ricognizione 32 - Data 2024/06/12

Visibilitàa del suolo [*]: 3





Ricognizione
Unità di ricognizione 33 - Data 2024/06/12

Visibilitàa del suolo [*]: 1





Ricognizione
Unità di ricognizione 34 - Data 2024/06/12

Visibilitàa del suolo [*]: 2





Ricognizione
Unità di ricognizione 35 - Data 2024/06/12

Visibilitàa del suolo [*]: 1





Ricognizione
Unità di ricognizione 36 - Data 2024/06/12

Visibilitàa del suolo [*]: 1





Ricognizione
Unità di ricognizione 37 - Data 2024/06/12

Visibilitàa del suolo [*]: 1





Ricognizione
Unità di ricognizione 38 - Data 2024/06/12

Visibilitàa del suolo [*]: 1





Ricognizione
Unità di ricognizione 39 - Data 2024/06/12

Visibilitàa del suolo [*]: 3





Ricognizione
Unità di ricognizione 40 - Data 2024/06/11

Visibilitàa del suolo [*]: 0 (area non accessibile)





Ricognizione
Unità di ricognizione 41 - Data 2024/06/11

Visibilitàa del suolo [*]: 2





Ricognizione
Unità di ricognizione 42 - Data 2024/06/11

Visibilitàa del suolo [*]: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo [*]: superficie artificiale - Strada Statate 291 della Nurra





Ricognizione
Unità di ricognizione 42B - Data 2024/06/11

Visibilitàa del suolo [*]: 2





Ricognizione
Unità di ricognizione 44 - Data 2024/06/11

Visibilitàa del suolo [*]: 4





Ricognizione
Unità di ricognizione 45 - Data 2024/06/11

Visibilitàa del suolo [*]: 2





Ricognizione
Unità di ricognizione 46 - Data 2024/06/11

Visibilitàa del suolo [*]: 3





Ricognizione
Unità di ricognizione 47 - Data 2024/06/11

Visibilitàa del suolo [*]: 1





Ricognizione
Unità di ricognizione 48 - Data 2024/06/11

Visibilitàa del suolo [*]: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo [*]: superficie artificiale - Tracciato della SS 291 della Nurra





Ricognizione
Unità di ricognizione 49 - Data 2024/06/11

Visibilitàa del suolo [*]: 2





Ricognizione
Unità di ricognizione 50 - Data 2024/06/11

Visibilitàa del suolo [*]: 2





CARTA DELLA COPERTURA DEL SUOLO

Nuraghe Saccheddu

Necropoli romana Zunchini

Nuraghe La Marchesa

Nuraghe Nidu e Goivu (o La Viddazza)

Nuraghe Gianna di Mare A

Insediamento romano Marrargiu Biancu

Nuraghe Mandrebbas

Fornace romana Badde Rebuddu

LEGENDA

Copertura del suolo

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque

0 500 1.000 m

CARTA DELLA VISIBILITÀ DEL SUOLO

Nuraghe Saccheddu

Necropoli romana Zunchini

Nuraghe La Marchesa

Nuraghe Nidu e Goivu (o La Viddazza)

Nuraghe Gianna di Mare A

Insediamento romano Marrargiu Biancu

Nuraghe Mandrebbas

Fornace romana Badde Rebuddu

LEGENDA

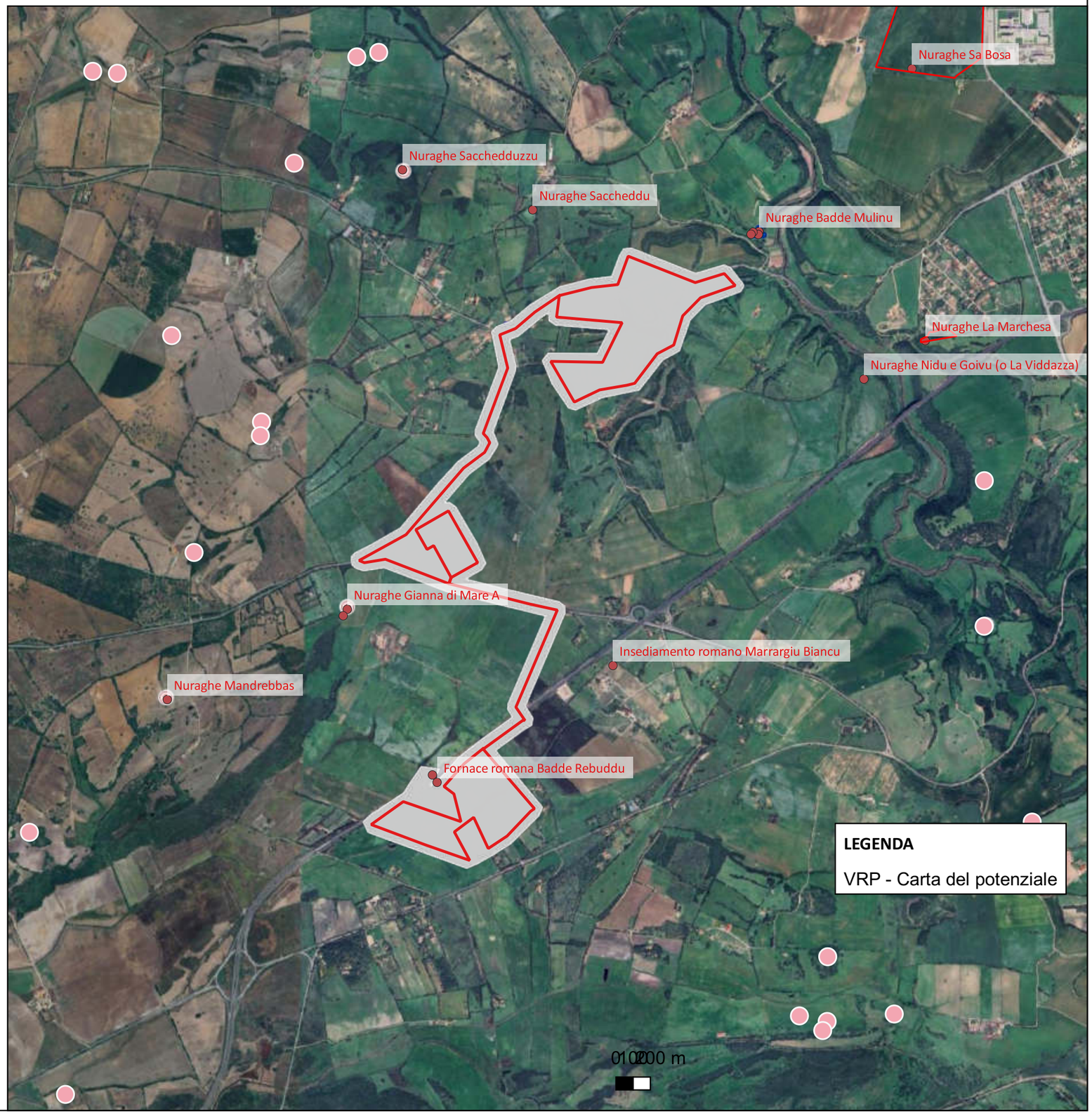
Grado di visibilità

- 0 (area non accessibile)
- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

0 500 1.000 m

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-SS_2024_00234-SC_000002 - area 01
potenziale non valutabile - affidabilità scarsa

Il potenziale, in merito all'area segnalata, non è valutabile in quanto non sono presenti segnalazioni, né rinvenimenti in sede di ricognizione, di carattere archeologico.



CARTA DEL RISCHIO - SABAP-SS_2024_00234-SC_000002 - area 01



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
01	rischio medio	Per quest'areale, vista la situazione riscontrabile dalle recenti ricerche in superficie e dalla ricognizione realizzata da parte di chi scrive, vista inoltre l'impossibilità di escludere la presenza di eventuali siti in un'area a grandissima densità di insediamenti antichi a causa della scarsa visibiità in sede di ricognizione archeologica, si propone rischio medio.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-SS_2024_00234-SC_000002 - area 02



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
02	rischio alto	Per quest'areale, viste le segnalazioni bibliografiche, si propone rischio alto. Tuttavia la ricognizione realizzata da parte di chi scrive non ha evidenziato la presenza di emergenze archeologiche. I fattori che non hanno permesso di riscontrare nessun elemento di interesse archeologico possono essere stati quelli legati alla scarsissima visibilità superficiale nei terreni attualmente ricognibili, ovvero la presenza della nuova strada statale 291 della Nurra. Si allegano, di seguito, alcune immagini dell'area.







